LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 70 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 20.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano anticipate e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Arsenale, Torino 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. dopo la firma del gerente: Lire 3. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La conferenza fra il Governo le Società e i delegati dei ferrovieri

Che cosa i ferrovieri acquisteranno.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

Oggi ebbe luogo una conferenza a proposito dell'applicazione del nuovo organico dei ferrovieri fra l'on. Turati e Branconi, delegati dei ferrovieri, il ministro dei lavori pubblici Balenzano e i direttori della Rete Adriatica e Mediterranea.

A questo proposito l'*Avanti!*, confermando che sostanzialmente i vantaggi promessi dal Governo ai ferrovieri sono tutti mantenuti, soggiunge che il Governo era assolutamente impegnato per tutto ciò che aveva carattere patrimoniale, e in difetto di un consenso sufficiente da parte delle Società doveva sopperire del proprio. Non così per le disposizioni attinenti alla disciplina del servizio, anche sulle quali però il Governo avrebbe difese con tutta la sua autorità le eque riforme discusse e concordate colla Delegazione degli agenti; capitale fra queste la cancellazione della comminatoria che autorizzava il licenziamento degli agenti in caso di sciopero. Di questo punto la Commissione del personale aveva fatto una condizione *sine qua non* degli accordi; le Compagnie rifiutarono, ma il Governo tenne duro e la cancellazione venne mantenuta.

Le modificazioni ultimamente introdotte nel regolamento sul personale riguardano punti di importanza minore: così venne tolto l'obbligo tassativo di trasferire in località salubri i colpiti da malaria, disposizione che in questa forma assoluta apparve per alcune Reti (la Sicula, sopratutto) addirittura impraticabile, stante la scarsezza di sedi assolutamente immuni. Apparve anche di dubbia utilità pel personale stesso, che avrebbe finito per dovere passare tutto quanto nelle residenze malariche in sostituzione dei trasferiti, mentre vi sono affezioni malariche lievi che guariscono dopo pochi giorni di cura e difficilmente si riproducono. Parimenti parve troppo assoluta e vessatoria, pel servizio, la disposizione autorizzante gli agenti ad ottenere la rescissione del contratto in caso qualsiasi di modificazione nelle mansioni per le quali fu assunto. Questa materia sarà quindi disciplinata dal diritto comune.

Qualche ritocco venne fatto in tema di punizioni, rimanendo salve però le garanzie fondamentali conquistate dal personale. Apparendo poi, sebbene i conti non siano ancora definitivi, che nel riparto fra il Governo e le Compagnie dei maggiori oneri derivanti dal nuovo organico la parte del Governo sia relativamente minore alle previsioni, i delegati dei ferrovieri insistettero perchè questo margine venga almeno in parte devoluto all'acceleramento delle carriere di quegli agenti che dal nuovo organico, stante la mancata regolarizzazione, non deriverebbero quasi alcun vantaggio. Su questo punto non è ancora detta l'ultima parola.

Riguardo alle inchieste d'indennità per licenziati in seguito ai fatti del 1898, contro i quali il direttore dell'Adriatica mantiene la resistenza, Turati e Galeani rinnovarono insistenze più energiche, ma finora non riuscirono ad ottenere alcun affidamento definitivo.

Intorno a tutto ciò interrogai, poi, brevemente Turati. Egli mi disse oggi che è continuato lo scambio di idee al Ministero dei lavori pubblici. Turati mi aggiunse che le riunioni continueranno. Egli e Branconi vennero a Roma in seguito alla voce secondo cui v'era a temere che i miglioramenti promessi, o parte di essi, avessero a sfumare; ma ora poterono rassicurarsi che tutto sarà mantenuto. Egli ritiene che il progetto da presentarsi alla Camera sarà presto pronto con l'accordo di tutti.

Il verbale d'accordo tra il Governo e le Società si firmerà probabilmente mercoledì sera.

Le nuove tasse ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Ecco sostanzialmente in che consisterebbero i provvedimenti concordati fra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici per fronteggiare l'onere finanziario derivante dai nuovi organici: 1.o) aumentare da 5 a 15 centesimi la tassa di bollo sulle lettere di porto per le spedizioni a piccola velocità ordinaria od accelerata; 2.o) estendere la sopratassa del 3 per cento stabilita dall'art. 22 della legge 29 maggio 1900, ed applicare la tassa di bollo del 2 per cento a tutti i trasporti dei viaggiatori e merci per mezzo delle tranvie non urbane; 3.o) estendere le sopratasse della citata legge alle ferrovie secondarie devolvendone l'importo per un terzo agli Istituti di previdenza del personale ferroviario e per due terzi all'erario. I pacchi ferroviari, contrariamente a quanto è stato annunziato, non subirebbero alcun aumento. Sarebbe invece, a quanto si dice, in discussione se si debba applicare la tassa di bollo di 5 centesimi ai pacchi postali.

Così le notizie ripetutamente venute fuori, che il traffico ferroviario avrebbe dovuto sopportare le spese dei miglioramenti concessi ai ferrovieri si dimostrano vere. Sicchè a noi non resta che a ripetere il giudizio già dato intorno a questi sistemi di piccole tasse adoperate per raggiungere degli scopi i quali non importa discutere, ma sono stati ritenuti di utilità generale.

E' già stato detto molte volte che uno dei malanni più gravi del sistema tributario italiano è l'altezza delle aliquote altissime che impediscono lo sviluppo dei consumi, e mantiene, per pericolezza di animo dei finanzieri, entro modesti limiti il provento medesimo delle imposte. Il principio generalmente vero, è applicabile in singolare misura per il traffico ferroviario e postale. Qui è dove maggiormente è sentito il bisogno di tariffe lievi, le quali hanno già dato — dove se ne fu fatto l'esperimento — risultati ottimi, e sarebbero propizi ai progressi economici del paese.

Gli aumenti di salari ai ferrovieri sono cosa fatta. E' una perdita per le finanze: a diminuire la quale non giovera l'inasprirlo con nuovi ostacoli posti ai traffici. E' vero che i cinque centesimi da una parte ed i cinque centesimi dall'altra che i ministri si propongono di istituire potranno fruttare qualche milione di più di imposta: ma ciò *nell'ipotesi che il traffico rimanga costante*.

Ora se invece le tariffe coraggiosamente fossero ridotte, il traffico non rimarrebbe costante, ma aumenterebbe di molto, se non subito, tra qualche anno, in guisa da risarcire gradualmente l'erario.

E' sempre la stessa politica piccina, che guarda al presente fuggevole ed ha perso la veduta del futuro lontano.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 3 giugno.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14,5.

L'aula ha oggi il suo aspetto estivo; poichè i sedili di velluto sono ricoperti di tela bigia.

Nessun incidente nello svolgimento dell'unica interrogazione ch'è all'ordine del giorno.

La Camera si fa un po' attenta allorchè l'onorevole Turati, attorniato dagli amici, giura.

Si convalida l'elezione dell'on. Cesaroni a Cortona, senza la menoma discussione.

Quindi alla presenza di soli 40 deputati, si essendo al banco dei ministri il solo Baccelli, si riprende la discussione sul

Bilancio di agricoltura.

Parlano gli onorevoli CARATTI, MASCIANTONIO, DE BELLIS, MATERI, GALLINI, SCALINI e MONTANI, facendo tutti vive raccomandazioni al ministro perchè aiuti l'agricoltura nel Mezzogiorno, svolga i provvedimenti a tutela dei boschi, promuova l'istruzione agraria ed abbia cura sollecita per tutti i rami della produzione agraria, dal caseificio all'apicoltura.

Parlano ancora MAURY sulla campagna antifilloserica pugliese, BRUNIALTI sulla questione della selvicoltura, CAVAGNARI sulla legge forestale, poi MAGGIORINO FERRARIS e MEARDI circa l'istruzione agraria.

BACCELLI ha studiati i provvedimenti necessari per tutelare i boschi e gli interessi delle povere popolazioni che la loro esistenza ai boschi hanno legata.

Concludendo su questa parte, dice che le circolari da lui emanate furono imposte dalla necessità di difendere i boschi assai poco garantiti dalle leggi vigenti.

L'onorevole ministro viene quindi a parlare della fillossera. Accenna al brillante discorso dell'on. Maury e assicura che non sarà certamente il Governo che attenterà agli interessi delle laboriose popolazioni pugliesi. Venendo a parlare dell'istruzione agraria, deve dissentire da alcuni giudizi dell'on. Ferraris e consentire nelle considerazioni dell'on. Meardi. Assicura che l'istruzione agraria è in continuo progresso.

L'oratore ha pensato, con opportuni provvedimenti, di migliorare l'istruzione pratica e l'istruzione scientifica: inoltre ha pensato d'istituire poderi modello, che siano la migliore applicazione degli insegnamenti impartiti nelle scuole. Se la Camera lo seguirà, metterà tutto se stesso nell'applicazione di questo programma, essendo profondamente convinto che quel risorgimento economico che il Paese si attende non ci può venire dalla terra. *(Fine approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore)*

La seduta termina alle 19,20.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

La convocazione del Senato.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 3:

Il Senato è convocato il 6 giugno alle ore 15.

Ancora la riforma del ministro Nasi negli esami

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

La *Patria* dice che realmente il ministro Nasi, prima di partire per la Sicilia, aveva concretato la nota riforma agli esami, ma non aveva completate alcune disposizioni transitorie, perchè nessuno restasse danneggiato.

La *Patria* aggiunge: «E' dubbio ancora se la riforma potrà essere interamente, o solo in parte attuata nel corrente anno scolastico.»

Pei sottomarini in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15:

L'on. De Martino presenterà, sul bilancio della marina, due ordini del giorno: il primo per chiedere al Governo che sviluppi la costruzione dei battelli sottomarini, di modo che l'Italia non resti addietro al rapido progresso delle altre nazioni; il secondo per invitare il Governo ad accentrare in un'unica direzione la questione tecnico-amministrativa degli stabilimenti governativi, compreso il servizio di impianti elettrici a terra e sulle navi.

Il ministro di Spagna presso il Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,5:

La *Tribuna* annunzia che il ministro Regis De Olivera debbe lasciare il suo ufficio presso il Quirinale per assumere la rappresentanza del suo paese presso il Vaticano.

I casi sospetti fra i militari reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,50:

Oggi si è riunita d'urgenza la Commissione militare per dare il proprio parere sulla opportunità di inviare al Penang un altro piroscafo per imbarcare i militari che furono sbarcati dal *Montenegro* in seguito ai noti casi di malattia sospetta. La Commissione avendo ritenuto che è misura prudente far proseguire il viaggio dei detti militari su di un'altra nave, il Ministero della guerra ha subito dato ordine alla Società di navigazione di provvedere in proposito. Il *Giornale d'Italia* annunzia il ritorno in Italia di Martini, governatore dell'Eritrea, pei primi di luglio; insieme al governatore ritorneranno i pubblicisti Lodi e Pascarella.

Nel Comune di Castelnuovo Belbo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23,25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una relazione col decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelnuovo Belbo (Alessandria), e nomina l'avv. Luigi Masi a commissario straordinario.

Il giubileo episcopale del cardinale Aloisi Masella.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22:

Oggi nella chiesa di Sant'Ignazio si è festeggiato, con l'intervento di prelati, di nobiltà del Vaticano e dell'aristocrazia nera, il giubileo episcopale del cardinale Aloisi Masella.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 18:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNA MANIFESTAZIONE FRA GLI IMPIEGATI. — Venne pubblicata una circolare dell'on. Mazziotti, sottosegretario al Ministero delle finanze, agli Intendenti di finanza invitandoli ad alternare gli impiegati nelle varie attribuzioni pei diversi servizi.

INTENDENZE DI FINANZA. — Garbarino, vice-segretario amministrativo nell'Intendenza di finanza di Alessandria, è collocato in aspettativa. — Caminati, vice-segretario di ragioneria nell'Intendenza di finanza di Novara, è traslocato a Venezia. — Dabene, vice-segretario all'Intendenza di Caltanissetta, è traslocato a Novara. — Calcagno, archivista a Torino, è collocato a riposo.

MAGAZZINI PRIVATIVE. — Andreotti, magazziniere al Magazzino di privative a Genova, è collocato a riposo.

DOGANE. — Fegolia, bollatore in Alessandria, è collocato a riposo.

IMPOSTE. — Venne esonerato dal disegno lo stipendio, per compiuto settennio, a Serra, agente delle Imposte ad Ovada — De Tedde, volontario nell'Agenzia delle imposte di Alessandria, è destinato a Genova.

I reduci da Caprera.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 21,35:

In giornata e stasera ripartirono tutti i reduci dal pellegrinaggio a Caprera, giunti stamane colla *Lepanto* e i piroscafi *Regina Margherita*, *Nord America* e *Tartar Prince*.

Nel pomeriggio il garibaldino Angelo Oldini, d'anni 57, da Castel Covato (Brescia), giunto cogli altri stamane, commetteva stranezze in piazza Marsala, essendo stato colpito da subitanea alterazione mentale. Fu visitato dal medico in Questura, poscia ricoverato al Manicomio.

Il primo Congresso generale d'educazione fisica.

Il discorso del ministro Nasi.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 19,50:

Oggi, alle ore 14, sotto la presidenza della Federazione ginnastica italiana, ebbe luogo la solenne inaugurazione del primo Congresso generale di educazione fisica nel salone del Municipio, gentilmente concesso dal Municipio stesso.

Sedevano al tavolo della Presidenza il ministro Nasi, il sindaco Mussi, il senatore Todaro, il prefetto, il comm. Ronchetti, il provveditore agli studi, il maggiore Perasa, rappresentante il ministro della guerra, il senatore Porro, l'ing. Radaelli, il cav. Goldoni, comandante dei pompieri, il presidente della Federazione ginnastica belga, il presidente della Federazione ginnastica francese, il comm. Jnama, gli assessori comunali Carabelli, Mira, Tibaldi, De Cristoforis, il prof. Mosso di Torino, il rappresentante l'Associazione magistrale maschile e femminile d'Italia.

Aprì il Congresso il sindaco Mussi con un discorso di circostanza, ringraziando il ministro e tutti gli altri intervenuti.

Il ministro Nasi prese poi la parola.

Venuto da Marsala a Milano, egli si dice felice di salutare qui, non le sole battaglie per la risurrezione, ma le vittorie del lavoro.

L'oratore crede che il problema dell'educazione fisica nella scuola esige un ordine di provvedimenti; determinare i caratteri ed i limiti dell'insegnamento, togliendo l'incertezza dei programmi; migliorare le condizioni del personale insegnante, togliendolo dalla miseria presente; indurre i Comuni a costruire le palestre.

«In Francia ed in altri Stati furono istituite le Commissioni permanenti per l'educazione fisica. Anche io ne ho istituita una che è presieduta da un insigne scienziato qui presente, il prof. Mosso. Così può l'azione nostra mettersi in rapporto con quella degli altri Stati. Il primo problema dell'educazione fisica deve andare in prima linea; ma l'opera del Governo non deve restringersi nella cerchia della sola azione didattica. Bisogna incoraggiare l'iniziativa privata, integrarne l'opera, poichè in questo campo dell'educazione fisica molto si è già fatto dalle libere Associazioni che si sono moltiplicate e diffuse per tutto lo Stato.»

Assicurò che, per quanto starà in lui, farà tutto il possibile perchè divenga stabile il sussidio governativo dato alla Federazione Ginnastica.

Il ministro chiuse il brillante discorso augurando la prosperità all'Italia ed ai suoi figli divenuti forti e rigogliosi.

Parlarono in seguito il prof. Sergis, relatore, esponendo per sommi capi i lavori del Congresso; il prof. Mosso, di Torino, dimostrando l'importanza sociale dell'educazione fisica, che sarebbe utile anche alle ragazze.

Dopo di che si iniziarono i lavori del Congresso.

* * *

Ci telegrafano da Milano, 4, ore 0,15:

Il Congresso terminò ieri, verso le ore 19, dopo un lungo e vivacissimo incidente, cui presero parte i professori Mosso e Sergis. Si approvarono infine tre ordini del giorno: uno chiedente facilitazioni pel servizio militare pei giovani ginnasti, un altro riguardante il miglioramento della classe degli insegnanti, il terzo circa l'obbligatorietà dell'insegnamento ginnico da parte dello Stato.

Todaro chiude il Congresso col grido di «Viva Milano!»

Il ministro Nasi si recò ieri sera al banchetto al *Ristorante Eden*, offerto dagli insegnanti delle scuole secondarie.

Il Congresso dei lavoratori del mare.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 15,25:

Oggi si è tenuta la terza riunione del Congresso dei lavoratori del mare. Si discusse lungamente intorno alla proposta di promuovere provvedimenti legislativi per l'abolizione della pesca a strascico. La proposta, infine, fu approvata insieme ad altre, con le quali si invitano i deputati a provvedere per l'abolizione del monopolio dei facchini di porto.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 22,42:

Nella seduta pomeridiana del Congresso dei lavoratori del mare, il relatore Zampiga discusse il miglioramento delle mercedi e dei salari. Si approvarono le conclusioni del relatore di incaricare il Comitato centrale di trattare, pel miglioramento del personale, con gli armatori e le Società marittime. Il Congresso si sciolse al canto dell'Inno dei lavoratori.

Domani si terrà una seduta privata.

Il Congresso degli operai tessitori.

Zurigo, 3 (*Stefani*). — Si è tenuto il quinto Congresso internazionale fra gli operai delle industrie tessili. Erano presenti sessanta delegati dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, dell'Austria, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera.

Si è approvata oggi una mozione a favore della soppressione del lavoro a cottimo. La Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia e la Svizzera votarono per la soppressione del cottimo; l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda votarono pel mantenimento.

I delitti della pazzia.

Ci telegrafano da Catania, 3, ore 22,50:

Stanotte nella propria abitazione il ricco possidente Filippo Spadaccini, d'anni 36, padre di sette figli, uccideva la moglie, Angela Sorgente, pure trentaseenne, con ripetuti colpi di stile, poscia feriva il figlio Antonino, d'anni 15. Questi versa in imminente pericolo di vita. Lo Spadaccini, che si ritiene sia pazzo, si è costituito dopo il delitto ai carabinieri.

La strage di un padre di famiglia.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 21,50:

Ad Ottocowo, in Slesia, certo Kraemer, avendo questionato con la moglie per futili motivi, inflisse a questa quattro colpi d'accetta, quindi impiccò i suoi cinque figli, appendendoli in fila al muro. I figli sono morti. La moglie è moribonda. Il Kraemer si è reso latitante.

Un suicidio scoperto dopo tre giorni.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 22:

Oggi in vico della Carità gli agenti di pubblica sicurezza entravano nell'abitazione di certo Carlo Capra, da Ocrimiano, scapolo e vizioso, e lo trovavano appiccato ad un ferro del soffitto. Il disgraziato si era suicidato perchè colpito da malattia di mente inguaribile. Egli era morto da tre giorni.

Un incidente ferroviario a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 21,50:

Oggi alla stazione di Busalla un treno merci fermo sul binario fu urtato dal treno 127 proveniente da Alessandria e diretto a Genova, che per un falso scambio era stato immesso nello stesso binario. Il carro bagaglio riportò gravi avarie, tre viaggiatori del treno 127 ebbero leggere contusioni e ferite che furono loro medicate alla stazione di Genova. Il treno subì circa un'ora di ritardo, non restando però interrotto il servizio.

Nuovi commenti di giornali inglesi sulla pace.

L'impressione a Jersey — I boeri emigrati in Portogallo.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 21,50:

A proposito della pace, l'*Echo* si felicita col Governo di aver accettato le condizioni che il 20 marzo 1901 Chamberlain diceva essere una follia ed un controsenso.

La *Pall Mall Gazette* constata che le condizioni della pace sono generalmente approvate. Loda lo spirito di conciliazione verso i boeri, ma invita il Governo a non dimenticare le cause che resero la conquista necessaria.

La *Saint-James's Gazette* dice che non si può immaginare una diplomazia più amichevole che quella che ha dettato queste condizioni. Fa notare che non trattasi di un trattato di pace, ma di una convenzione militare per la resa, ovvero la capitolazione di una forza armata.

La *Westminster Gazette* confronta le condizioni definitive a quelle proposte nel marzo 1901 e le dichiara più vantaggiose per i boeri.

* * *

Jersey, 3 (*Stefani*). — La notizia della pace ha prodotto una viva effervescenza. Iermattina una banda costrinse un caffettiere francese ad inalberare una bandiera inglese. Per evitare i disordini, verificatisi due anni fa, il console francese, d'accordo con le Autorità militari, prese misure per proteggere i francesi dell'isola.

* * *

Lisbona, 3 (*Stefani*). — I boeri che avevano emigrato nel Portogallo ritorneranno al Transvaal.

* * *

Capo, 3 (*Stefani*). — Il primo ministro della Colonia del Capo ha dichiarato che le spese straordinarie della Colonia, occasionate dalla guerra, ammontano a 2,500,000 sterline. Il ministro ha protestato energicamente contro la voce della sospensione della costituzione a cui il Governo inglese ha mai pensato.

I delegati boeri soddisfatti.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 13,30:

Un dispaccio da Pretoria, anteriore alla notizia della pace e ritardato dalla censura, relativo all'ultima riunione dei delegati boeri a Pretoria, dice che i delegati sembrano soddisfatti delle condizioni, eccettuato Dewet, che è sempre intransigente.

Conferenze di delegati boeri.

Utrecht, 3 (*Stefani*). — Wolmarans, Weyssel, Bruyn sono giunti nel pomeriggio per partecipare ad una conferenza che si deve tenere ad Utrecht.

Una conferenza con Krüger.

Amsterdam, 3 (*Stefani*). — La deputazione boera ha avuto una conferenza con Krüger. Vi assistevano Wolmarans, Fischer, Bryn ed altri delegati.

La pace giudicata a Pietroburgo.

Pietroburgo, 3 (*Stefani*). — La notizia della conclusione della pace anglo-boera è accolta dal pubblico e dai giornali con unanime sentimento di sollievo per la cessazione delle prove terribili a cui fu sottoposto il popolo boero. Si nutre però timore che l'Inghilterra, avendo acquistata la sua libertà d'azione, si getti nuovamente nella via d'una politica avventurosa a detrimento della tranquillità generale.

La situazione finanziaria dell'Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 21,15:

Balfour alla Camera dei comuni annunzia che proporrà giovedì un voto di ringraziamento alle truppe del Sud-Africa.

Brodrick annunzia che il totale dei prigionieri boeri al 3 maggio era di 24,565.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che domani farà alcune dichiarazioni circa la situazione finanziaria dell'Inghilterra.

L'*Echo* dice che trattasi di accordare a Kitchener il titolo di conte e 50,000 sterline.

Come avvennero i tumulti di Leopoli.

Una discussione alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 22:

Si ha da Leopoli che non si è potuto conchiudere ancora alcun accordo tra i padroni e i muratori scioperanti. Questi si riunirono nelle vie tumultuando, e la truppa disperdette i dimostranti.

Alla Camera dei deputati De Koerber così narra i noti fatti sanguinosi avvenuti ieri a Leopoli: «Gli operai scioperanti riuniti in piazza accolsero le truppe a sassate, spararono anche colpi di rivoltella, eccitati evidentemente dall'apparire di una compagnia di fanteria che ritornava dagli esercizi e che però non aveva ordine alcuno di tirar contro gli scioperanti.

«A questo sciagurato malinteso sembra si debba attribuire il primo attacco che ebbe così tristi conseguenze. Si è ordinata un'inchiesta: i risultati di questa dovranno chiarire se le misure prese dalle Autorità erano sufficienti.»

De Koerber protesta energicamente contro le affermazioni dei democratici socialisti, offensive per l'esercito, che compì scrupolosamente il proprio dovere. Deplora i dolorosi fatti, ma dichiara che ad attacchi in massa contro la forza armata si deve sempre contrapporre la resistenza delle truppe attaccate. Soggiunge che il Governo fece tutto per migliorare la situazione degli operai di Leopoli e per definire la vertenza tra padroni e scioperanti, e continua i suoi sforzi a tale intento.

Il discorso di De Koerber venne interrotto in varii punti, e specialmente a quello in cui si accenna all'esercito, che venne accolto con vivissimi applausi da varie parti della Camera, e da rumorose proteste dai socialisti.

La protesta del socialista Memorler, vi aprì subito una discussione sulle dichiarazioni di De Koerber, venne respinta con 115 voti contro 80.

* * *

Ci telegrafano da Leopoli, 3, ore 19:

La situazione intanto perdura grave: scioperano i fornai. Rinnovaronsi i conflitti fra la truppa e gli scioperanti, e vi furono parecchi feriti. La città è pavesata a lutto; è imminente la proclamazione dello stato di assedio.

Il rapporto della Compagnia del canale di Suez

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16:

Il rapporto del Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez, che si leggerà all'assemblea del 17 giugno, reca per l'esercizio 1901 un'eccedenza di prodotti di 10 milioni. Per la prima volta i prodotti totali del transito superano i 100 milioni di franchi. Questo risultato è notevole, perchè fu ottenuto in condizioni anormali. Durante l'anno 1901 3699 navi, con un tonnellaggio di 10,823,840 passarono il Canale. Nel 1900 le navi furono 3441, con un tonnellaggio di 9,738,742. L'aumento del traffico si manifesta sopratutto nel movimento dal nord al sud. I trasporti a destinazione al di là di Suez concernono specialmente petrolio, materiale ferroviario ed articoli di manifattura.

Nessun attentato contro il principe Obolenski.

Pietroburgo, 3 (*Stefani*). — Contrariamente all'affermazione dei giornali esteri, nessun attentato vi fu contro il principe Obolenski, governatore di Krakow.

Pel giubileo del Papa in Inghilterra.

Londra, 3 (*Stefani*). — Il cardinale Vaughan ha stabilito il programma delle feste in Inghilterra in occasione del giubileo del Papa. Si offrirà al Papa una tiara riccamente ornata di pietre preziose. I cattolici inglesi parteciperanno ad una sottoscrizione speciale per l'obolo di San Pietro. Si organizzeranno dei pellegrinaggi.

I delegati della Croce Rossa a Tsarkoie-Selo

Pietroburgo, 3 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina ricevettero a Tsarkoie-Selo i delegati della Conferenza internazionale della Croce Rossa. I delegati furono pure ricevuti a Gatchina dall'imperatrice madre.

Il direttore della «Libre Parole» assalito da un Dreyfus

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

Il noto pittore Dreyfus Gonzalez, incontrando nella strada Drummont, direttore della *Libre Parole*, lo assalì; nacque una lotta corpo a corpo, in seguito alla quale Drummont cadde a terra.

Dreyfus, interrogato sul motivo dell'aggressione, disse che Drummont aveva calunniato parecchie volte la sua famiglia nella *Libre Parole*. Dreyfus rimise a Drummont la sua carta di visita, dicendo di attendere i suoi padrini.

L'anno scorso lo stesso Dreyfus aveva aggredito un redattore della *Libre Parole*.

L'attentato a Lépine smentito.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Il prefetto di polizia smentisce assolutamente che gli sia stato tirato un colpo di rivoltella mentre usciva dall'Ospedale Bichat.

Le dimissioni ufficiali di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20,15:

Waldeck-Rousseau ha inviato una lettera di dimissione a Loubet, che sarà pubblicata domani sull'*Officiel* insieme all'annunzio delle dimissioni. La lettera spiega i motivi che lo consigliano a ritirarsi. Dice che le condizioni di salute, dopo tre anni ininterrotti dell'esercizio del potere, lo consigliano a prendere il riposo necessario. D'altra parte considera terminato il compito assegnatogli. Inoltre, si è costituita una maggioranza abbastanza forte per assicurare non soltanto la conservazione, ma lo sviluppo delle istituzioni repubblicane.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 17:

Il Consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet.

Waldeck-Rousseau ha presentato a Loubet le dimissioni, ringraziandolo della sua benevolenza e della sua fiducia. Loubet espresse il rammarico per le dimissioni del Gabinetto, ringraziandolo pel concorso dato in tempi difficili e felicitandolo per l'esempio di unione dato dai ministri.

Bourgeois da Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23,5:

Loubet incomincerà domani a consultare i personaggi politici. Tuttavia riceverà oggi Bourgeois, che deve fargli la visita d'uso, come presidente della Camera. Certamente Bourgeois esprimerà la sua opinione intorno alla situazione politica.

Una riunione della Sinistra democratica francese.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

Questa sera il gruppo della Sinistra democratica del Senato si è riunito per deliberare circa la crisi.

Il senatore Aucoin prese la parola, fra gli altri, per dire a nome proprio e di parecchi suoi colleghi, che nel caso in cui si formasse un Ministero a base di Sinistra democratica, e venisse a farne parte Barthou, egli ed i suoi colleghi non potrebbero dare la loro adesione ed il loro appoggio al nuovo Gabinetto.

Savary appoggiò tale osservazione, dopo di che l'adunanza si sciolse senza prendere alcuna decisione.

Si può credere che Barthou, che in certo qual modo ha tradito il proprio passato in questi ultimi giorni, sperando di poter entrare a far parte del nuovo Ministero, potrà incontrare un'amara delusione.

Al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 24:

Oggi furono ripresi i lavori al Senato francese.

Il presidente pronunzia un breve discorso, rallegrandosi del risultato delle elezioni. Esprime la gioia del Parlamento pel successo della visita di Loubet al capo di un grande impero amico ed alleato. Indi, a nome del Senato, pronunzia parole di simpatia per le vittime della Martinica.

Si approva un ordine del giorno con cui il Senato si associa alle parole del presidente.

La seduta è tolta.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA

II.

Alla ricerca della semplicità

La ricchezza della materia, la lunga, minuziosa e sapiente elaborazione, le ardue difficoltà tecniche da superare, l'originale unicità della creazione fanno sì che un gioiello di Lalique, una coppa di vetro di Tiffany, un armadio di Gaillard, un paravento di De Feure o di Mackintosh, una vitrea ampolla decorata di Daum od un vaso di porcellana della Reale Manifattura di Copenaghen non possa che essere un oggetto di lusso per amatori molto denarosi. Che ciò sia è naturale ed è bene, ma, d'altra parte, in un'epoca essenzialmente democratica quale è la nostra, non è forse necessario, non è forse indispensabile che, accanto alla produzione di lusso, l'odierna arte industriale, in questo così prosperoso novissimo suo risveglio, si occupi di dare altresì una varia ed abbondante produzione, la quale sia anche alla portata delle borse modeste? Nessuno, al sicuro, oserà dire di no, ma l'attuazione del giusto proposito è, purtroppo, assai meno facile di quanto possa sembrare a bella prima.

La ricerca della semplicità: ecco dunque la preoccupazione assidua e tormentosa di numerosi artefici, incitati e sollecitati dalla parola eloquente di critici autorevoli, come, ad esempio, Gustavo Geffroy, i quali non si sono lasciati persuadere dall'obbiezione, abilmente mossa da qualcuno di loro, che l'arte, cioè, non rappresenti che la *ricchezza* della forma aggiunta agli aspetti puramente *utili* degli oggetti.

Dove tale ricerca si manifesta più insistente e laboriosa è naturalmente nella mobilia, che, indispensabile a tutti, potrebbe e dovrebbe apportare una gradevole nota d'arte così nell'appartamento fastoso del ricco signore come nell'alloggio modesto dell'impiegato, del piccolo commerciante e dell'umile operaio.

* * *

Girando questa nostra esposizione d'arte decorativa, troveremo quasi in ogni sezione qualche modello di arredamento di camera da letto o di stanza da studio, di salotto o di sala da pranzo, che, nell'austera uniformità di colorazione e nelle poco complicate sagome delle masserizie, nella volontaria parsimonia della decorazione, nella rudezza e spesso nella rozzezza primitiva del legno, della stoffa e del metallo posti in opera rivelano il proposito deciso di presentare dei tipi d'arte semplice.

Ne ricorderò qui alcuni fra i più caratteristici.

Incominciando dalla sezione belga, vi noterò una stanza per casa di campagna, arredata di armadii, di un'ampia tavola e di seggiole, ideati da Georges Hobé con sufficiente senso di praticità ed eseguiti con disinvolta larghezza, benchè forse appaiano un po' troppo massicci e pesanti. Passando alla sezione olandese, segnalerò la camera da pranzo di J. B. Hillen di Amsterdam, la quale, nella sua complessiva intonazione scura e nella levigatura di una severità alquanto fredda dei mobili, ci dà l'impressione di trovarci a bordo di uno dei grossi piroscafi che periodicamente attraversano l'Oceano, e poi ancora una camera da letto, disegnata, se mal non rammento, dall'architetto J. A. Pool, di carattere spiccatamente batavo, ma che anche ai nostri occhi latini appare piacente nella semplicità elegante dei suoi piccoli letti, della sua toletta, del suo cassettone dalle linee rigide e dalla discreta ornamentazione di liste e placchettine di rame e di radi tondini eburnei simmetricamente sovrapposti od incastrati nel legno.

In quanto alla stanza di pranzo in legno colorato in verde di Michel Alojos, che osservasi nella sezione ungherese, essa è assai poco gradevole all'occhio ed assai volgare nella pretensiosa e più apparente che reale semplicità di struttura della suppellettile. Volgarucci e sgraziati mi sembrano altresì, nella sezione tedesca, i mobili di Otto Fretsche e quelli della Casa Jacob List di Monaco. Non prive invece di una certa seduzione d'arte in questo od in quel particolare, ma nell'insieme di mediocre, di piacevolezza e di originalità scarsa, benchè affannosamente ricercata, mi sono apparse, nella medesima sezione, la camera da letto di Gertrud Kleinhempel in legno verniciato di bianco, con qualche sottile rabesco floreale in verde e rosa, e la stanza da pranzo di Rob. Orcans, in legno e stoffa colorati in azzurro, con larghe ferrature formanti decorazioni, e con un caminetto in mattonelle di ceramica policroma.

Dignitosamente severo e bello nella sobrietà dell'ornamentazione, nella lucentezza levigata delle superfici e nella larghezza robustissima dei mobili ben costruiti in legno e cuoio mi è sembrato, nel padiglione austriaco, l'arredamento della stanza da studio, presentata da Josef Wytrlik. Confesso però che le mie maggiori simpatie si rivolgono verso la piccola camera da letto esposta, nella sezione americana, dalla Ditta Taft e Belknap di New York, coi suoi minuscoli mobili in legno greggio, raggentilito mercè una lieve velatura di verde, dalle sagome snelle e leggiadre e non presentanti altro adornamento che la lastra di cristallo, in sostituzione della tradizionale lastra di marmo, e le maniglietto metalliche, patinate anch'esse di verde, della toletta, la cui curva rientrante possiede una settecentesca grazia francese.

Mi sono riservato per ultimo due tipici saggi di arredamento d'una semplicità di spiccato carattere democratico, giacchè la maggior parte di quelli finora enumerati possono sì considerarsi come più o meno semplici, ma non sono purtroppo punto economici.

Un tedesco, A. Rossembacher di Monaco, ha dunque esposto una camera da letto fornita di mobili in legno greggio grossolanamente squadrati e con passata su una semplice mano di cera, la quale produce, fin dal primo vederla, una impressione di sconforto. Nulla di più rattristante di questa cameretta, a cui la scabra aridità del legno di segatura allontana subito ogni idea di comodità ed anche ogni illusione di soave intimità e fa macabramente pensare alle rozze assi delle casse da morti per la povera gente.

Sotto l'egida autorevole della *Famiglia Ar-*

listica di Milano, sono poi esposte, nella sezione italiana, tre stanze — una camera da letto in legno colorato in grigio, una stanza da studio in legno colorato in verde ed una sala da pranzo in legno colorato in rosso — le quali sono fra le cose più volgari, più brutte e più antipatiche poste in mostra nella presente esposizione. Come mai un artista della valentia di colui che ha ideato e fatto eseguire sotto la sua immediata direzione la stanza da studio e la sala da pranzo si è potuto lasciar trascinare a disegnare le goffe contorsioni delle sedie dipinte in verde e non si è reso conto che, oltre a riuscire sgradite allo sguardo, non rispondono nella loro struttura ad alcun logico concetto architettonico? E come l'altro artista che ha eseguita la camera da letto, degna della punitrice tristezza di un penitenziario, non ha compreso che il congiungere l'attaccapanni al letto non era soltanto esteticamente ridicolo, ma era contrario al più elementare senso di praticità? E dire che di una tale camera da letto, la cui immensa bruttezza non riuscirebbe ad essere in parte giustificata neppure da uno straordinario buon mercato, si chiede la bella sommetta di novecento lire! Qual mai melanconico candidato al suicidio avrà la disgraziata idea di comperarla?

***

La rapida rassegna testè fatta dei mobili, che nell'attuale esposizione presentano o almeno hanno la pretesa di presentare i caratteri della semplicità avrà giovato a persuaderci come, nel campo dell'arte industriale, il far semplice a scopo di riuscire economico presenti difficoltà grandi e quasi insuperabili.

Innanzi tutto, gli oggetti semplici di linea e di colorazione sobria richieggono un'eccellenza minuziosa, abile e paziente di fattura davvero eccezionale, giacchè in essi ogni piccolo difetto di proporzione, ogni piccola trascuraggine salta subito all'occhio e sciupa l'efficacia artistica dell'insieme. D'altra parte, il trovare l'accordo armonioso di poche linee e di poche tinte, disponendo soltanto di una o di due materie riesce oltremodo difficile e richiede dall'artefice maggior tempo, maggiore elaborazione cerebrale e maggiore genialità inventiva di quando egli dall'impegno di riuscire semplice non è obbligato a rimanersene dentro certi molto ristretti limiti d'ideazione e di esecuzione. Da tutto ciò scaturisce come evidente conseguenza che quasi sempre quanto si risparmia sulla materia o sulle materie adoperate lo si spende in più per la mano d'opera.

Ma, mettendo pur da parte tali gravissime difficoltà d'ordine materiale, si è poi sicuri che al popolino ed alla piccola borghesia, specie presso le nazioni latine, piaccia l'austera sobrietà della linea e del colore? Ma neppure per sogno! Piacciono loro invece le linee complicate ed alquanto bizzarre, la giocondità delle tinte accese ed il luccichìo chiassoso delle dorature e delle argentature. La semplicità delle sagome, la gamma delicata delle sfumature, l'accordo sapiente di poche macchie intere di colore formano invece la letizia estetica dei buongustai colti, aristocratici, raffinati, come, anche in questa esposizione, lo dimostrano le sale della sezione grossa, la cui poetica semplicità è così prelibatamente squisita.

Bisogna dunque rinunciare ad un'arte industriale per coloro che non sono ricchi e considerare quella della semplicità, accoppiata all'economia ed alla bellezza, come un'utopia? Ebbene anche se attualmente fosse proprio così, non varrebbe a confortarci ed a persuaderci a non rinunciare a sempre nuovi ma più accorti tentativi il sagace ammonimento di un illustre scrittore francese per cui *il paradosso dell'oggi è la verità del domani!*

La questione che adesso non si sa ben risolvere o che non si può risolvere ancora, con le alcune manifestazioni minori dell'arte industriale, quale, ad esempio, la stampa a colori e la ceramica, si risolverà abbastanza agevolmente, ne sono persuaso, quando, rassegnandosi, malgrado le nobili, ma eccessivamente unilaterali teoriche di Ruskin, alle frettolose esigenze dei nostri tempi, si sostituirà in certe lavorazioni la macchina alla mano dell'uomo, e quando, d'altra parte, non si pretenderà più che il semplice sia sempre ed essenzialmente il greggio, il ruvido ed il disadorno, ma si terrà conto — così come giudiziosamente ha fatto Walter Crane pei fanciulli nei suoi mirabili albi policromi — dei fondamentali gusti istintivi di coloro ai quali si vuole piacere, gusti che vanno al certo educati e purificati, ma non già ostinatamente contraddetti e violentati.

Vittorio Pica.

Un uomo assassinato ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 3:

Sull'omicidio dell'Argentero Lorenzo si hanno i seguenti particolari:

L'Argentero è nativo di Crescentino ed ammogliato con due figli. Si trovava da pochi giorni nella nostra città e ieri aveva venduto un cavallo.

I di lui rapporti colla moglie non erano troppo buoni. A quanto narrasi, egli la percoteva sovente. Ieri sera, ubbriaco fradicio, voleva ucciderla; ed essa scampò per miracolo alle sue ire, mercè le premure d'una donna che la rinchiuse in una camera, chiudendo nello stesso tempo la porta della casa.

Ieri sera, ad ora tarda, l'Argentero fu visto in compagnia di alcuni individui bisticciarsi animatamente.

Stamane il suo cadavere venne trovato dai carrettieri del signor Mottino, i quali, dato l'allarme, trassero sul luogo del reato un mondo di gente.

Chiamati, accorsero tosto il giudice Dagna ed il dott. Sacco, che finora non si pronunciarono sulla causa della morte. Può ritenersi per certo che l'omicidio avvenne mediante strangolamento e percosse allo stomaco, che presenta segni evidenti di contusione.

Addosso all'Argentero si rinvennero una quindicina di lire e un orologio d'argento; la moglie però afferma che le un portafogli, che non fu trovato, egli custodiva la somma di circa lire 200.

La Questura è in grandi faccende per scoprire gli individui coi quali passò la sera l'assassinato. Ma fino ad ora non procedette ad alcun arresto.

SPORT

Il grande Concorso ippico internazionale.

I concorrenti italiani.

Come abbiamo promesso, diamo oggi la lista ufficiale degli ufficiali italiani iscritti alle prime quattro categorie. Con questa lista abbiamo reso pubblico il nome di tutti i concorrenti esteri ed italiani partecipanti all'importante avvenimento ippico militare destinato ad avere un grande successo:

LA GIURIA.

Presidente della Giuria internazionale: generale Berta, comandante la 4.a Brigata di cavalleria; colonnello Sartirana, comandante la Scuola Militare di Pinerolo; colonnello Greppi, comandante il reggimento cavalleggieri *Alessandria*.

GLI ISCRITTI.

Ufficiali d'artiglieria — Ten. Gavone, cap. Camicia, ten. Taggi, cap. Franchini, ten. Redenti, cap. Ferrario, ten. Simonsi, cap. Brunetti, ten. Marcina, cap. Debenedetti, ten. Nobili, ten. Tolano.

Ufficiali di cavalleria — *Nizza* (1.o): Tenenti: Arminasi, Bella, Griccioli; *Piemonte Reale* (2.o): Tenenti Arcangeli, Marengo, Barattieri; *Savoia* (3.o): Cap. Musatti, ten. Maffeini; *Genova* (4.o): Capitani Caprilli, e Figarolo di Groppello, tenenti San Germano, Visconti di Modrone, Arrivabene, Trissino; *Novara* (5.o): cap. Fattori, tenenti Acerbo, Balletti, Aymonino; *Aosta* (6.o): Cap. Diotalevi, tenenti Piccinelli, Mischi di Costa-Messana; *Milano* (7.o): Tenenti Staglieno, Gotta, Ubertalli, sottotenente Cocchi di Carpaneto; *Firenze* (9.o): Tenenti Valtrè di Bocca, Cirilleri, capitano Roncoci; *Vittorio Emanuele II* (10.o): Tenenti Parmigiani, Guarini, Mattencci; *Foggia* (11.o): Cap. Gelmi, sottotenente Temes; *Saluzzo* (12.o): Capitani Fasio, Cingia, tenenti Po Ferdinando, Di Grampero; *Alessandria* (14.o): Ten. Ricci, Capriata, sottotenente Marari; *Lodi* (15.o): Ten. Pucci; *Lucca* (16.o): Tenenti Mennati, Gasperinetti; *Caserta* (17.o): Capitano Bulgarini, tenenti Della Chiesa, Bandi di Vesme, sottotenente Balbo Bertone; *Piacenza* (18.o): Maggiore Morli Miglietti, ten. Caracci del Villar; *Guide* (19.o): Tenenti Torri, Secchetti; *Roma* (20.o): Cap. Lanzi, ten. Giannazzo; *Padova* (21.o): Tenente Biscoli; *Umberto I* (23.o): Sottotenente Capece-Zurlo; *Cavalleggieri*: Ten. Marchetti; *Scuola Militare*: Ten. Cugini; *Scuola Cavalleria*: Capitano Giorgi, tenenti Cornelli, Calvi, Grisi, Rodoli; *Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Conte di Torino*: Tenente Porta Alessandro.

L'ARRIVO DEGLI UFFICIALI FRANCESI.

Col treno diretto di Modane in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle 14,20 sono giunti ieri gli ufficiali francesi concorrenti alla grande riunione ippica militare internazionale.

Fu ad incontrarli a Modane il corrispondente del *Figaro* da Torino, ing. Trèmau, ed erano ad attenderli alla stazione di Porta Nuova il presidente della Società Zootecnica, on. Compans, col conte Ripa di Meana, il maggiore di stato maggiore signor Lombardi, il capitano Boggio, il capitano Bavagli, il tenente di artiglieria signor Castellazzi ed il console di Francia. Una folla di curiosi, fra cui molti francesi residenti a Torino, era accorsa pure per salutare i giovani cavalieri della Scuola di Saumur. Il colonnello Dubois presentò gli ufficiali francesi, che vestivano in borghese, ai membri della Zootecnica ed agli altri presenti. Quindi tutti si avviarono al vicino *Hôtel Turin*, dove, come abbiamo già detto, alloggeranno i rappresentanti della Francia.

L'ARRIVO DEI TEDESCHI.

Ieri sera, alle ore 23,20, col diretto di Milano, provenienti dalla linea di Luino, giunsero a Torino i concorrenti della Germania.

Alla stazione di Porta Nuova erano ad attenderli l'on. Compans, il conte Ripa di Meana, il maggiore Lombardi, il capitano Bulgarini, del reggimento cavalleria *Caserta*, il capitano Revelli, il tenente Sigray di San Marzano, il tenente De Genesco, il tenente De Liguoro.

Nonostante il tempo cattivo, una numerosa folla di curiosi stazionava fuori della stazione in attesa dei giovani cavalieri.

Fra la folla si notano numerosi ufficiali italiani e parecchi russi e francesi in borghese, i quali salutano cordialmente gli arrivati. Questi ultimi vestono in borghese e sono accompagnati da alcune signore.

Alla stazione si trovavano pure tutti i soldati di servizio degli ufficiali tedeschi in uniforme, i quali giunsero ieri mattina.

Gli ufficiali tedeschi hanno preso alloggio all'*Hôtel Fiorina*.

LE ULTIME NOTIZIE.

Il ministro Balenzano ha telegrafato ieri sera all'onorevole Compans, informandolo che molto probabilmente le Società ferroviarie stabiliranno dei treni di piacere a prezzo ridottissimo in occasione del Concorso.

— Ieri gli ufficiali russi fecero visita al sindaco senatore Casana. Oggi saranno ricevuti i francesi e i tedeschi. Gli austriaci arriveranno in giornata.

A tutti gli arrivati il sindaco ha fatto distribuire una ricca tessera-portafogli con l'indicazione di tutti i festeggiamenti.

— Da oggi ha principio la vendita dei biglietti presso la Società Zootecnica.

A questo proposito ecco il prezzo stabilito per i differenti posti a sedere, che, a quanto si dice, saranno 10,000:

Abbonamenti per tutta la durata del Concorso ippico: Sedie numerate palchi *A* e *B* L. 40, *parterre* palchi *A* e *B* L. 20; *parterre* pei signori ufficiali in divisa L. 15; palco *C* L. 30.

Prezzi d'ingresso: Sedie numerate di parapetto palchi *A* e *B* L. 15; sedie numerate palchi *A* e *B* L. 10; *parterre* (posti in piedi) recinto palchi *A* e *B* L. 5; palco *C* (posti a sedere) L. 5; palco *D* (id.) L. 3; palco *E* (id.) L. 2; recinto palco *E* (in piedi) L. 1.

Non è ancora fissata la data dell'arrivo dei Sovrani. Ci si informa però che le Loro Maestà assisteranno a più giornate del Concorso ippico.

V. S.

Il torneo internazionale di scherma.

(La 5.a giornata).

Ieri si pubblicò la classifica di sciabola dei dilettanti. Fra i primi otto furono: Sansei, Flecha, Pietrasanta, Speciali, Pieroni, Pagilla, Jarack e Curtoi.

La classifica di sciabola dei maestri riuscì come segue: 1.o Mormile, 2.o Santelli, 3.o Alaimo, 4.o Colombetti, 5.o Tagliaferri, 6.o Tagliabò, 7.o Gandini, 8.o Nadi.

Seguono Salvati, Caravani, Tiberini, Pinchar, Scheppisi, Abbiosi, ecc.

Ieri mattina ebbe luogo la *poule* di spada dilettanti. Riuscirono piazzati per la grande accademia: Speciali, di Palermo, e Pietrasanta.

Nel pomeriggio ebbe luogo la *poule* di sciabola, in cui rimasero piazzati: Sansei, di Firenze, e Ceccherini, di Brescia. Oggi si effettueranno le *poules* di spada e sciabola dei maestri. Domattina avrà luogo la *poule d'épée de combat* fra maestri e dilettanti che hanno riportato una classifica superiore al 18 ventesimi.

Domani sera, alle ore 21, al teatro Vittorio avrà luogo la prima grande accademia pubblica, che riuscirà certo un grande avvenimento, data la valentia degli schermidori concorrenti.

CICLISMO.

Una grande serata al Velodromo Buffalo

Il nuovo trionfo di Taylor.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23,40:

La prima serata al Velodromo Buffalo riuscì magnifica. Un pubblico enorme assisteva alle corse, che sortirono l'esito seguente:

Gara *scratch*: 1.o Bracy, 2.o Gentel, 3.o Gengelitz.

Seguì il gran *match* Taylor-Butt. Il negro trionfò su tutta la linea. Nella prima prova giunse primo per due lunghezze, nella seconda per mezza lunghezza.

La corsa di 20 chilometri fu vinta da Contenet in 18'29", 2.o fu Bourotte, 3.o Dubois.

Nella gara motociclette (10 chilometri) fu primo The in 7'48", 2.o Cissac, 3.o Pillas.

REATI E PENE

IL PROCESSO MUSOLINO

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Udienza antimeridiana.

Lucca, 3 giugno.

GLI ULTIMI TESTI.

Decisamente, questo è il processo della iettatura. Dopo gli incidenti dei primi giorni abbiamo avuto oggi la morte dello suocero dell'avv. Ansaldi. Ora poi giunge la dolorosa notizia che il comm. Nuccorini, tornando ieri dalla sua villa di Montecate, cadeva dalla vettura. La notizia ha destato in tutti impressione. Si spera però che Nuccorini potrà venire all'udienza domattina.

Alle ore 10 si apre l'udienza.

Il presidente comunica che il testimone Priolo, il quale doveva cominciare stamane, è ammalato. Vi si rinunzia. Si chiama poi il dottore Tabarracci, che deve riferire intorno ai suoi risultati circa le cicatrici riscontrate sul corpo di Jati e Di Lorenzo.

Tabarracci dice di avere trovato sul corpo di Jati le cicatrici accusate già dal certificato medico, ed oltre a queste, alcune cicatrici di forma rotonda causate da pallini; oltre, ferite simili vennero trovate sul corpo del Di Lorenzo.

Si licenzia Tabarracci e a domanda dell'avvocato Lari si leggono alcuni verbali contenuti nel processo. Poi parla l'avv. Giannini.

L'ARRINGA DELL'AVV. GIANNINI.

L'avv. *Giannini* spiega anzitutto perchè la Parte civile si trovi a quel posto, cioè per un principio di giustizia e verità, e per stabilire i fatti veri circa l'uccisione del carabiniere Ritrovato. Egli intende di rilevare anche come il Ritrovato sia caduto vittima del dovere e come malamente sia stata compensata la sua vita troncata, mentre altri funzionari ebbero trattamento notevolissimo. Stamane egli tratterà soltanto della leggenda di giustiziere ingiustamente creata attorno al bandito. Parla dei precedenti e del carattere prepotente di Musolino. Entra nella questione della mafia e picciotteria che dice una sventura per la Calabria. Dice di Musolino, picciotto, che, durante la latitanza, visse con soccorsi della malavita, e spiega la sua convinzione che la malavita effettivamente esista in quella regione.

Dimostra che Musolino apparteneva all'Associazione di Santo Stefano, insieme pure allo Zoccoli, e che la rissa avvenuta fra i due avvenne per sentimento di preponderanza mafiosa.

Musolino è irrequieto e, mentre parla Giannini, si agita spesso, poi chiama il suo avvocato Ansaldi per sapere se Giannini fa parte della picciotteria, perchè a queste riguarda ne sa più di lui.

L'avv. *Giannini* intanto prosegue esaminando la deposizione del teste Mangione, e sfata la leggenda dell'innocenza di Musolino.

Alle ore 12 l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Alle ore 14,20 entra la Corte.

Assistono alla seduta molti garibaldini reduci da Caprera e molti tiratori di passaggio.

Riprende a parlare l'avv. *Giannini*, per svolgere la seconda parte della sua arringa. Egli dice che il Musolino ideale che la leggenda popolare aveva creato è stato abbattuto e ridotto alle proporzioni di un delinquente volgare. I motivi che lo hanno indotto a commettere i delitti sono futili, irrisori, e non giustificano affatto i gravi delitti da lui commessi.

Musolino a questo punto si alza, e grida: «Domando la parola!»

Presidente: «Non potete parlare, sedetevi.» Musolino si siede.

Giannini prosegue, sostenendo la criminalità di Musolino ed osservando le risultanze processuali intorno agli omicidi del Romeo, del Saraceno e del Marte. Egli osserva che tutti i reati Musolino li commise con agguato. Non crede che egli abbia agito nell'omicidio Zirilli per furto, però ammette che abbia agito per appropriazione, come gli antichi briganti. Spiega come Musolino sia un bugiardo, ed esamina le circostanze in cui avvenne l'omicidio del D'Agostino.

Dice che Musolino non può considerarsi un brigante d'occasione, e si dilunga a sfatare ancora la leggenda musoliniana in rapporto ad altri briganti. Passa poi allo stato di mente di Musolino, che considera e ritiene pienamente responsabile; non ritrova in lui caratteri degenerativi, ma bensì una esagerazione di tipo etnico. Ne spiega diffusamente le ragioni e poi passa a parlare degli accessi epilettici ai quali andava soggetto Musolino.

Musolino dichiara di sentirsi male e vuole che si sospenda momentaneamente l'udienza.

Il *presidente*: «Pazientate ancora per una mezz'ora.»

L'avv. *Giannini* continua confutando le perizie e trattando dell'impulsività.

Musolino però si lascia ancora cadere semisdraiato nella gabbia.

Il *presidente* allora, visto che proprio si sente molto male, sospende l'udienza per mezz'ora.

Nell'intervallo il presidente fa visitare Musolino dal noto prof. Giampietro, dell'Università di Pavia, venuto appunto per visitarlo.

L'avv. Ansaldi ci fa sapere che Musolino oggi non ha mangiato niente e che è sfinito.

Alle ore 16,15 Musolino rientra nella gabbia e rientra pure la Corte.

Rileva che l'epilessia non ha avuto influenza sui delitti commessi da Musolino. Dice che in Musolino manca l'impulsività. Egli agì con premeditazione e non merita compassione, perchè è dimostrato che i suoi delitti non hanno origine di vendetta.

Giannini passa poi al fatto dell'uccisione del Ritrovato e ne narra i particolari già noti; dice che egli va ritenuto colpevole di omicidio volontario, senza alcuna attenuante, e conclude domandando ai giurati un verdetto di piena colpabilità.

L'avv. *Grassi*, procuratore della Parte civile, domanda la condanna di Musolino, ai risarcimenti dei danni da liquidarsi in congrua sede verso la Parte civile.

Alle ore 16,55 si toglie la seduta.

LA SALUTE DEL COMM. NUCCORINI.

Sono stato a visitare il comm. Nuccorini; egli trovasi in letto in grave stato, essendo caduto ieri da un barroccino ed avendo riportato delle gravi contusioni al braccio destro ed alle costole rimanenti al disopra del fegato. Stasera gli saranno attaccate delle mignatte. Forse fra una settimana potrà riprendere il suo posto di procuratore generale.

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 3 giugno.

CONTINUANO LE ARRINGHE DIFENSIONALI.

L'avv. *Parro*, racimolando tutte le risultanze di causa con una mirabile diligenza, anatomizza il processo e, concludendo per l'assolutoria dell'Ada, del Martinengo e del Depaoli (l'innocenza dei quali stamane proclamò anche l'avvocato Gnaita), ricostruisce il fatto. Giuseppe Fissore ha assassinato, e Giovanni Fissore e la madre, sette giorni dopo, lo aiutarono soltanto a precipitare il cadavere nel pozzo. La dimostrazione del suo asserto, che pare assioma, l'avv. Parro dimostra limpidamente.

L'avv. Nasi, da atleta della parola qual egli è, sciolse un inno, ben meritato, d'elogio alla imparzialità energica, prudente e sapiente del presidente, cav. Peyrani. *(Bravo! Bene!)*

Continua dicendo che la luce fu fatta e solennemente fatta in questa causa, ed a costo di errori tragici e di martiri immensi. E scende nella causa. La verità in essa scaturisce dalle cose, non dai racconti degli imputati. Tutto ciò che si fece in istruttoria, dal 28 agosto in poi, fu un errore onesto, ma fatale della magistratura. Errore fatale, poichè niuno poteva immaginare la perfidia di Giuseppe Fissore, un *Bellar da manicomio*. Elogio vivo debbesi al cav. Crosa che, coll'ostinatezza della sua coscienza e prudente convinzione, condusse in quest'ora suprema a dissipare quel fatale errore. Ricostruisce l'oratore, con una brillante, stringente e sarcastica argomentazione l'opera di Giuseppe Fissore, come ladro, assassino e calunniatore.

Il biografato sogghigna mirabilmente.

L'avv. Nasi sceglie la povera *schiera* bianca, l'Ada Colombo, che l'infame Giuseppe Fissore volle assassinare dopo aver assassinato un uomo.

Il pubblico, commosso, saluta le pietose parole con approvazioni. L'imputata si scioglie in lagrime e Giuseppe Fissore cinicamente getta in terra il sugo del mozzicone di sigaro che rimastula in bocca. E poi getta sguardi di trionfo al pubblico.

«Se il cadavere fu precipitato — continua l'oratore — il 28 febbraio, la causa di Depaoli e di Martinengo è vinta; la loro innocenza è lampante, nonostante le confessioni dell'infelice epilettico». E che il cadavere sia stato precipitato il 28 lo dimostra ampiamente e luminosamente.

Ed a tal proposito l'avv. Nasi avendo attaccato, con logica critica, il parere dell'unico perito dissenziente, dott. Treves, questi interruppe, e l'interruzione portò ad un vivace battibecco tra gli avv. Nasi e Levi, il quale dichiarò di prender domani la parola pel Giuseppe Fissore, affinchè non si creda che egli lasciò solo il suo giovane collega avv. Gnaita di fronte alla responsabilità grave che incombe la tale difesa.

L'avv. Nasi continuerà domani l'arringa.

PRO INNOCENTI.

La povera moglie del Depaoli segue, con devozione d'affetto al marito, l'agonia di costui, e la segue con angoscia straziante, ma con fermezza coraggiosa d'eroina. Il paese di Casalborgone, convinto che dalla coscienza della giuria torinese il Martinengo ed il Depaoli verranno restituiti alle loro famiglie, prepara ai disgraziati una festosa accoglienza, e con una piccola sottoscrizione vorrà, non già riparare alle tristi, orribili ore passate in angoscia, ma testimoniar loro che la speranza e l'affetto dei compaesani non li ha mai abbandonati in quelle angoscie e quelle vergogne immeritate.

Gini.

Il processone del cavo Montebello.

Ci scrivono da Novara, 3:

Stamattina è incominciato il processone contro una numerosa squadra di imputati, tutti contadini piccoli proprietari di Villata, Casalvolone e dintorni, i quali, come a suo tempo vi scrissi, ruppero, devastarono, schiantarono piante, argini e cavi, al da richiedere l'intervento della forza pubblica che li denunziò al potere giudiziario. Il fatto, anzichè rivestire il carattere di semplice e grossolana rappresaglia, deriva da una grave lite civile che corre tra numerosissimi dividenti e la Direzione del Cavo Montebello, lite che dà del filo da torcere alle Autorità ed ai giudici. Valentissimi avvocati assistono le Parti.

Vi manderò l'esito del procedimento.

La 1ª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 3 giugno.

Entrate a pagamento 2341; azionisti 1316; espositori 1079. Totale 5436.

Entrate serali: A pagamento 1330; azionisti 243. Totale 1653.

La gran serata elettrica Pro-Martinica.

Il programma della gran serata di domenica sera a favore dei superstiti della Martinica si aumenta di nuove attrattive. Oltre all'illuminazione del parco, ai concerti, alla festa veneziana sul lago, il Comitato ha deciso di illuminare il monumento ad Amedeo con quattro riflettori elettrici.

Per comodità dei visitatori delle città vicine, le ferrovie e le tramvie stabiliranno treni straordinari di ritorno verso la mezzanotte.

Per evitare confusione agli sportelli e gli inconvenienti che ne possono seguire, il Comitato approfitterà della gentile cooperazione di parecchi esercenti — tabaccai, liquoristi, parrucchieri — i quali hanno accettato, senza alcun compenso, di vendere i biglietti d'ingresso.

Fuochi artificiali all'Esposizione.

Sabato sera, 7 corr., nel recinto dell'Esposizione, presso la fontana monumentale, avranno luogo i fuochi artificiali eseguiti dalla nota Ditta Fantappiè di Firenze.

Gli acquisti fatti dal Municipio di Torino alla 1ª Quadriennale di Belle Arti.

N. 66. *Sera d'ottobre in montagna*, di Calderini Luigi — N. 75. *Richiamo*, di Bruzzi Stefano — N. 107. *Presso Andorno*, di Bertea Ernesto — N. 253. *Pesca tramonto - Viareggio*, di Follini Carlo — N. 825. *Flora alpina*, di Cavalleri Vittorio — N. 925. *Riconciliazione*, di Melano Michelangelo — N. 1032. *La Giovinezza di Nazaret* (marmo), di Rubino Edoardo — N. 1052. *All'Abbeveratoio*, di Verno Camillo.

Il quadro *Il tesoro dell'Arte non fa bollir la pentola*, acquistato dal barone Ettore Mazzonis, non è di Andrea Tavernier, ma di Celestino Turletti.

Arti e Scienze

«Ballet volant». Che cos'è questo *Ballet volant*? E' un nuovo spettacolo che l'Impresa del bravo Chiarella ci annunzia per domani sera al Carignano. Esso è eseguito dalla Compagnia diretta da M. Heidenreich, che fu già una delle più caratteristiche varietà dell'Esposizione di Parigi del 1900. Completerà lo spettacolo la pantomima musicata di M. Costa: *Histoire d'un Pierrot*, con la nota artista Jole Cantini.

La Compagnia si produrrà sulle scene del Carignano dal 5 al 15 giugno.

Politeama Gerbino. — L'Impresa Romolo Boschi, che ne ha preso l'affitto, annunzia una serie di spettacoli, che auguriamo possano ridestare a nuova vita l'antico teatro di via Maria Vittoria.

Nel corrente mese di giugno vi agirà la Compagnia della Città di Napoli, diretta da Carlo Nunziata e Gennaro Consolino, con spettacoli di prosa, musica e *féeries*.

La prima rappresentazione di questa Compagnia ha luogo stasera, con la *Famiglia Sciosciammocca*.

In luglio vi darà un corso di recite la Compagnia Berti-Masi, diretta da A. Maggi, che, fra le novità, ci darà un *Mefistofele* ridotto in versi da M. Giobbe.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I costituzionali e le gravi questioni municipali all'ordine del giorno

La floridezza del bilancio — Un avanzo di quattro milioni — L'energica azione nella questione del gas — Una grossa lite del Municipio contro la Società Consumatori — Il gas al prezzo di costo.

Abbiamo ampiamente dimostrato quali principii politici ci separano dai socialisti; ma poichè la lotta che si combatterà domenica è amministrativa, è necessario che gli elettori sappiano se i costituzionali hanno amministrato degnamente, con onestà e con intelligenza, e se sono meritevoli dei suffragi degli elettori.

Le questioni che più interessano vivamente la cittadinanza nel momento attuale si possono riassumere a tre: La Situazione finanziaria generale del Comune; 2.o Questione del gas; 3.o Questione dell'acqua potabile.

Sul primo punto, mentre gli avversari hanno fatto molto chiacchere, i costituzionali hanno agito con serietà: lo stato delle finanze comunali è ottimo sotto ogni rapporto; basti dire che in quattro esercizi, dal 1898 al 1901, si ebbero avanzi di gestione per la complessiva somma di circa quattro milioni (3,904,197 14), situazione questa che non ha alcun riscontro in altro grande Comune italiano e che mette il Comune di Torino al primo posto nella solidità finanziaria.

Inoltre i costituzionali torinesi hanno fatto proprio l'opposto di quanto si fa ovunque da tutti i partiti, e specialmente dal Governo italiano: invece di prorogare il termine di ammortamento dei debiti, l'hanno anticipato, riducendolo da quarant'anni a quindici!

Non andiamo errati affermando che simile esempio è più unico che raro nella storia dei Comuni italiani. E il consigliere socialista Casalini, che è persona di buona fede, riconobbe lealmente, nella penultima seduta del Consiglio comunale, che non si sarebbe potuto amministrare meglio.

E gli elettori negheranno il loro voto ai costituzionali torinesi che diedero così splendido esempio del come si deve amministrare il patrimonio del Comune? E si affideranno a nomi nuovi, a persone non provate, che non presentano garanzia alcuna amministrativa, dicendo, insomma, col loro voto che non vogliono che il Comune sia bene amministrato, che non vogliono gli avanzi, ma che desiderano lo sperpero del pubblico denaro, con conseguente *deficit* e le più conseguenti nuove imposte?

E' assurdo il solo pensarlo; ma gli elettori torinesi devono fare qualche cosa di più che negare il voto agli avversari dei costituzionali, qualunque essi siano e comunque si chiamino. Devono andare a votare! Appartarsi e rimanersene tranquilli a casa è lo stesso che appoggiare gli avversari. Non costa molta fatica a dare un voto. E alle urne si va non per fare piacere a Tizio o a Caio, ma per fare l'interesse nostro, che sarebbe violato qualora le finanze comunali non fossero bene amministrate.

La questione del gas.

Dopo la solidità del bilancio, vivo è nella popolazione l'interessamento che essa ha sempre dimostrato alla questione del gas, sotto il duplice aspetto del minor costo e della qualità. I lettori sanno che noi non abbiamo mai lasciato sfuggire occasione per dimostrare come le Società attuali abbiano sempre ed unicamente fatto il proprio interesse, e mai quello di Torino. Onde è più che legittima, è sacrosanta la reazione della cittadinanza contro le Società. Per cui se i costituzionali che attualmente amministrano il Comune avessero dimostrato fiacchezza nell'affrontare le Società e debolezza nel tutelare l'interesse pubblico, nel malgrado il principio politico che ci unisce a loro, li avremmo francamente e decisamente combattuti.

Fu fiacca l'opera dei costituzionali, come affermano i socialisti? Basta un fatto solo, autentico e reale a dimostrare che valore abbiano le critiche mosse a questo riguardo dai socialisti al partito costituzionale. La lotta che i costituzionali combattono contro la Società del gas non è lotta d'oggi nè lotta di ieri: è lotta che dura tenace da quarant'anni, e che ha oggi il suo culmine in una grossa lite mossa dal Municipio alla Società Consumatori, lite che dev'essere risolta a giorni dal Tribunale Civile di Torino. E se, come si spera, essa sarà favorevole al Municipio, la questione del gas per metà popolazione (cioè per quella della Società Consumatori) sarà risolta nel modo più bello che mai sia stata risolta una questione di pubblico servizio, nell'avere, cioè, il gas al prezzo di costo, senza il minimo rischio che il principio della municipalizzazione — ottimo in teoria — non sempre in se stesso.

E cominciamo dalle lotte dei costituzionali per la questione del gas. E' noto che prima del 1861 aveva l'esclusività del servizio della pubblica illuminazione la Società gas di Torino, trasformatasi poi nell'attuale Società Italiana per il gas.

Già fin d'allora le lagnanze contro questa Società si fecero vive, e gli amministratori comunali del 1861 cercarono ogni mezzo per soddisfare il legittimo desiderio del pubblico, anche a costo di municipalizzare il servizio del gas (fin dal 1861!).

Fu così che sorse la Consumatori, allo scopo di dare il gas a prezzo di costo, come dice espressamente lo statuto. E sentito come si diceva allora (1861) contro la Società da quei bravi consiglieri, che non erano per nulla socialisti: «Una sola Compagnia di azionisti ha fornito finora gas luce alla città di Torino, e questa, non contrastata da alcuna concorrenza, avida di larghi guadagni, padrona di due Gasometri costrutti su vecchi sistemi, con un tubaggio infracidito, guasto e sconnesso, ha somministrato sinora un gas d'inferiore qualità, esigendone un prezzo assai elevato». E così sorse la Cooperativa Consumatori.

Che cosa si sia mantenuta fedele allo scopo per cui sorse non crediamo; via via, da Cooperativa, la Società dei Consumatori è diventata una Società come un'altra, la quale cerca di fare grossi affari e di dare larghi frutti agli azionisti.

Era preciso dovere del Municipio di fare tutto quanto era in suo potere per richiamare la Società all'osservanza dello statuto. E l'Amministrazione attuale, dopo amichevoli richiami, visto che la Società Consumatori rispondeva evasivamente, le mosse una grossa lite, che, come abbiamo detto, deve essere risolta in questo mese dal Tribunale di Torino.

Con questa lite il Municipio di Torino chiede che la Società Consumatori dia il gas al prezzo di costo, e che gli utili, i quali possono verificarsi in un semestre, siano destinati a diminuire il prezzo del gas, in modo che ogni utile della Società si risolva costantemente nel minore costo e nella migliore fabbricazione del gas rischiarante. Chiede inoltre il Municipio di Torino che la Società sia tenuta a mettere a disposizione della città tutti i documenti, libri, registri e in genere tutte le carte giustificative del prezzo del gas, e ciò a pena dell'immediata revoca della concessione.

Come cittadini facciamo voti che i giudici diano ragione alla città, e allora per metà popolazione la questione del gas sarà risolta, non col principio della municipalizzazione, che può presentare qualche alea, ma col principio cooperativo: si avrà cioè il gas al puro prezzo di costo, che è quanto costituzionali, clericali, socialisti desiderano.

Questa grossa lite in corso abbiamo voluto ricordare affinchè sappia la popolazione, imparino gli elettori che i costituzionali, di fronte alla Società del gas, hanno saputo fare il loro dovere, e sempre lo faranno, speriamo, nell'avvenire, ogni qualvolta si presenterà l'occasione.

Vedremo prossimamente come anche nella questione dell'acqua potabile i costituzionali non abbiano demeritato della fiducia larga che in essi ha sempre riposto la cittadinanza.

Gli elettori torinesi, fra i fatti e le frasi, sceglieranno i fatti, e non negheranno i loro voti compatti, entusiastici, numerosi, senza astensioni e senza cancellature a quella lista che l'Unione Monarchica Liberale ha presentata alla cittadinanza, perchè quella lista significa precisamente la tutela energica degli interessi della città di fronte a Società che non ebbero nemmeno il tatto di conciliare un po' il proprio interesse coll'interesse del pubblico.

Se oggi la cittadinanza unanime richiede un'azione energica contro di esse, ha tutte le ragioni. E noi prendiamo solenne affidamento verso i nostri lettori e verso la popolazione che sproneremo sempre i costituzionali in questa via, che conduce al miglioramento dei pubblici servizi e ad un effettivo risparmio di spesa per tutti i cittadini.

La conferenza dell'on. Danco sul programma del partito liberale monarchico

Nella sala maggiore del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, l'on. Danco, presentato dal presidente avv. cav. Fanlò, ha parlato ieri sera del programma amministrativo del partito liberale monarchico. Il tema fu svolto con la facondia che nell'on. Danco è abituale, e con una chiarezza veramente mirabile che viene dalla conoscenza profonda dei problemi che attualmente agitano la vita pubblica. Procureremo di darne un sunto nei limiti che l'ora e lo spazio ci consentono.

Il partito liberale — disse l'oratore nell'entrare in argomento, — il quale da tanti anni regge la cosa pubblica, non ha bisogno di difendersi da accuse gravi. Nessun avversario può in buona fede attaccare nè i provvedimenti nè le persone del nostro partito per atti di disonestà. Si parla di programma; ebbene vediamo se meriti di sonare le campane come se il Comune avesse veramente bisogno di provvedimenti straordinari, e se tutto veramente avesse bisogno di essere cambiato.

Intanto il partito liberale che amministra la città può con un senso di giusto orgoglio presentare un bilancio che ci può essere invidiato da molte consorelle. Noi abbiamo fatto opere pubbliche ingenti, — lo avventiamento ad esempio, — abbiamo speso e spendiamo somme considerevoli in opere di utilità pubblica; eppure noi non abbiamo applicato molte tasse, — quella di famiglia ad esempio e sul valore locativo, — e altre, come quella sui fabbricati, sono applicate con un minimum in confronto delle altre grandi città italiane.

Circa l'autonomia comunale, voluta dai socialisti, che cosa significa? — si chiede l'onorevole Danco. — Forse che i Comuni siano assolutamente indipendenti? Ma se oggi che c'è, male esercitata forse, una tutela superiore sono tuttavia possibili i fatti che le inchieste mettono in luce, che cosa avverrebbe se questa tutela non ci fosse più? Se invece autonomia vuol dire decentramento, allora il partito liberale può rispondere che i socialisti sono arrivati in ritardo, poichè il decentramento non è idea nuova, e uomini di Sinistra e uomini di Destra sono d'accordo nel chiedere il decentramento, purchè sia disciplinato in modo che ben risponda ai bisogni delle regioni senza conturbare il funzionamento del potere centrale.

L'oratore esamina il programma scolastico, rilevando come non certo al Comune di Torino si possa elevare il rimprovero di non aver dimostrato sollecitudine per la scuola. E del resto quali nuove e pratiche idee hanno esposto i socialisti — i quali pure contano uomini di ingegno — nei tre anni dacchè siedono in Municipio?

Hanno parlato di insegnamento religioso e di refezione scolastica: di null'altro.

Circa l'insegnamento religioso, l'oratore ritiene che il Comune non possa nè debba disinteressarsi, ma sia suo dovere di tenere conto dei desideri della maggioranza, pur lasciando perfettamente libero ognuno di dare ai suoi figli quel corredo di idee religiose che meglio giudica nella sua coscienza.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 21. *Tosca*. — Serata popolare.

ALFIERI, ore 21: Conferenza Leonardo Bistolfi sull'Arte decorativa moderna.

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Amour mouillé*. — L. 0 70.

GERBINO (Comp. della Città di Napoli), ore 20,45: *La Famiglia Sciosciammocca*. — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21. Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA, dalle ore 9 alle 12. — Ingresso L. 1.

Apertura del Parco e dell'Esposizione di Belle Arti nelle ore di ogni mercoledì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 21 alle 23. — L. 0 60.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (116)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Prese per la via Sant'Onorato, poi per la via Duphot, e giunse alla piazza della Maddalena.

Là entrò nel caffè Durand e ordinò, per la sua colazione, una pernice e una bottiglia di vino di Bourgogne.

Un quarto d'ora dopo, preso il suo caffè, mandò un cameriere a cercare una vettura.

Sokoloff, lo sappiamo, abitava ad Auteuil; Saint-Magloire gli aveva scelto una villa ben tranquilla; la casa d'abitazione trovavasi in mezzo ad un gran giardino, quasi un parco; egli aveva così potuto installare il suo laboratorio al riparo dagli sguardi dei curiosi e lontano dei romori sospetti che potevano produrre le sue esperienze chimiche giungere agli orecchi indiscreti e sospettosi.

Saint-Magloire si fece condurre in via della Galiote, davanti al ponte Mirabeau. Là egli pagò il cocchiere, e, per la via Mirabeau, andò, a piedi, alla villa, situata a capo di quella via, dove Sokoloff abitava sotto il nome di Smith e facendosi passare per negoziante americano.

Come sempre, il vecchio scienziato era ai suoi studi. Riconoscendo la voce di Saint-Magloire, egli alzò il capo; ma, in luogo dell'accoglienza affettuosa colla quale era solito ricevere Rosen, questa volta fu con un saluto: «Ah! siete voi, signore!» che lo salutò.

XXVIII.

Continua la disdetta.

Saint-Magloire, sorpreso di quell'accoglienza tanto differente da quella che s'aspettava, non rispose ed attese che Sokoloff parlasse.

— Venite, finalmente, ad annunziarmi che il momento d'agire è venuto? — domandò il vecchio.

— Non ancora, pur troppo! mio caro amico — rispose il barone con quella intonazione carezzante che aveva sedotto sempre il buon Sokoloff. — Ma è prossimo..... qualche giorno ancora di pazienza.

— Pazienza! Pazienza! — disse amaramente Sokoloff, — ce ne vuole, con voi, della pazienza! Sono mesi e mesi che m'annunziate prossimo quel momento atteso e sempre esso fugge come l'acqua sotto le labbra di Tantalo.

— Ma, caro amico, vi assicuro.....

— Che cosa aspettate ancora! — esclamò il vecchio rivoluzionario, senza arrestarsi a quella interruzione — che cosa aspettate? Laggiù, in Inghilterra, trovavate che il paese non era propizio e m'avete fatto venire in Francia, dove dicevate che si potrebbe più presto agire. Per quanto mi ripugnasse di muovermi da Londra, vi seguii a Parigi.....

— E vi ci trovate mille volte meglio che a Londra — disse Saint-Magloire.

— A Parigi — riprese Sokoloff — avete voluto il potere, la fortuna..... Li avete..... Tutto vi riuscì a seconda dei vostri desiderii. Per parte mia, senza abbandonare perciò i miei lavori, ho fatto agire degli amici..... ho organizzato gruppi di anarchici, non solo in tutta la Francia, ma in tutta l'Europa. Ho tessuto un'immensa tela di ragno, della quale occupo il centro e i cui fili sono tutti in mia mano..... E quando vi domando di andare avanti, quando tutti s'impazientano, voi non avete che una risposta da darmi, sempre la medesima: «Aspettate!»

— Eh! — disse Saint-Magloire — non condannatemi prima d'avermi ascoltato. Lasciate che vi dica ciò che accade.

— Che cosa accade? Parlate.

— Come avete detto, tutto, dapprincipio, m'è riuscito..... Grazie alla vostra collaborazione sono stato ricco e potente..... Avevo la fiducia degli uomini di Stato di questo paese, quella dei Governi delle principali nazioni d'Europa. Mi sarebbe bastato dire una parola, dare una falsa notizia alle indiscrezioni diplomatiche per gettare la zizzania fra tutti i popoli, per scatenare una guerra europea in mezzo alla quale la rivoluzione avrebbe potuto scoppiare.

— Perchè non lo avete fatto? — interruppe Sokoloff un po' raddolcito.

— Perchè volevo agire sul sicuro, perchè un tentativo fallito sarebbe stato la rovina del nostro partito, rovina, questa volta, forse irrimediabile.....

— Bah! come l'idea di Lerne, l'anarchia ha cento teste e quelle che si tagliano rinascono presto..... ma prosegui.

Calmato, soggiogato dall'eloquenza, dalla voce calda di Rosen, il vecchio scienziato riprendeva con lui il tono famigliare. Gastone comprese che ancora una volta aveva vinto.

— Vedevo il momento propizio approssimarsi — riprese — e mi proponevo di venire ad annunziarvi la buona notizia quando, ad un tratto, la sventura m'ha colpito.

— La sventura! Quale sventura!

— Voi sapete, Sokoloff, che avevo contatto sull'*argentaurum* pel successo dell'impresa comune, ma (non so davvero a qual pusillanimità voi avete obbedito) non ne avete dato che quantità insignificanti.

Il russo corrugò la fronte..... Saint-Magloire sentì che il rimprovero era imprudente e soggiunse, sollecito:

— Non vi dico ciò, maestro, altro che per spiegarvi perchè ho dovuto lanciarmi negli affari..... Ora debbo dirvi che ho subito delle forti perdite alla Borsa..... e altrove..... Stamani ancora ho appreso che un'operazione sulla quale contavo molto è irrimediabilmente fallita..... e ho da far fronte a scadenze considerevoli.....

— Ebbene!

(Continua).

Circa la refezione scolastica, i socialisti vorrebbero addossarne la spesa ai Municipii, rendendo così obbligatorio per tutti ciò che oggi è facoltativo. Il Municipio spende ora in sovvenzioni ai Patronati 35 mila lire annue; dovrà, se occorrerà, spenderne di più, poichè non si è mai fatta su questo argomento questione di denaro; ma intanto si lasci e non si distrugga l'azione degli enti privati che a tale scopo sono sorti e tanto bene compiono alla loro funzione.

In tema scolastico — aggiunge l'oratore — il Comune ha ancora, sì, molto da fare, e lo farà. Egli deve essenzialmente elevare gli studi di arti e mestieri per arricchire la mente degli operai di cognizioni utili, ed elevare gli studi commerciali onde preparare alle nostre industrie i pionieri capaci di aprire nuovi campi di attività al lavoro e al commercio.

Circa la municipalizzazione, ricorda che non sono ancora molti anni che vi erano nella nostra città le macellerie municipali: il che vuol dire che anche su questo riguardo i socialisti non hanno portato innanzi un argomento nuovo.

Ma andiamo adagio — aggiunge — a parlare di municipalizzazione. Se si tratta di municipalizzare certi servizi pubblici, si si può intendere, purchè però la cosa sia fatta con cautela, in modo da impedire che l'esercizio di un'industria cada nell'inerzia e nei pericoli della burocrazia.

L'oratore riassume il suo discorso sintetizzando le grandi linee del programma amministrativo: andare innanzi forse con un po' più di celerità, ma sempre con prudenza; tenere d'occhio l'avvenire, facendo tesoro dell'esperienza del passato. Non programma minimo nè massimo: programma possibile.

L'uditorio, affascinato dalla calda parola dell'oratore, gli ha fatto una lunga ovazione.

* *

Il Comitato elettorale di San Salvario ha diramata la seguente circolare:

« Nel Mandamento San Salvatore assume quest'anno speciale importanza l'elezione dei consiglieri provinciali. Il partito socialista scende in campo compatto, nè è inutile dissimularsi che, per le speciali condizioni del Mandamento, la sua forza è cospicua e la lotta si annuncia, per il partito dell'ordine, difficile ed accanita. Scadono da consiglieri provinciali l'on. avv. Edoardo Daneo e l'ing. Oreste Bollati.

« L'on. Daneo è da ormai ventiquattr'anni nostro rappresentante provinciale; fu per lunghi anni deputato provinciale e poi presidente della Deputazione; è vice-presidente dell'Infanzia Abbandonata; ha quindi raccolto dai colleghi tutte le possibili manifestazioni di stima e di simpatia, ed ha sempre adempiuto con diligenza ed utilità l'ufficio, conciliando il criterio più moderno di espansione dei servizi provinciali stradali, scolastici, di assistenza pubblica, ecc., colla più rigorosa tutela degli interessi dei contribuenti.

« L'ing. Oreste Bollati è anch'esso provetto amministratore, ed ha provato nei Consigli del Comune e della Provincia, col voto e coll'assiduità, di saper ben adempiere al mandato conferitogli.

« Entrambi i rappresentanti meritano quindi largamente la fiducia, il plauso e la conferma degli elettori.

« Ma nelle speciali condizioni del Mandamento la lotta si eleva anche al disopra delle persone, e involge i principii.

« Nessun elettore che ami le istituzioni, il progresso ordinato e una sana conservazione, può mancare all'appello e permettere che sia facile la vittoria di coloro che vorrebbero abbattere tutto l'ordinamento sociale, e distruggere i vantaggi così faticosamente acquistati dalla moderna civiltà.

« Le forze dei partiti costituzionali dovranno anche questa volta essere imponenti se tutti gli uomini d'ordine faranno il loro dovere. »

Una festa infantile di beneficenza.

Una gentilissima, simpatica festa è annunciata per domani, 5 corrente. Nel giardino della Cittadella, alle ore 17, 2300 bambini, alunni delle nostre scuole elementari, daranno un grandioso saggio ginnastico a favore del Patronato scolastico.

E' adunque una festa ed, insieme, un'opera buona, ed i nostri piccoli torinesi, che vi si sono accinti, dimostrano di avere non soltanto eccellenti muscoli, ma anche ottimo cuore. Per l'avvenire è questa una bella promessa e fisica e morale.

Intanto a questa simpatica infantile di beneficenza hanno già assicurato il loro intervento le Duchesse di Genova e d'Aosta.

Unione delle Camere di commercio.

Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, nella sua adunanza antimeridiana di ieri ha preso atto assistito delle comunicazioni del presidente intorno ai lavori compiuti dall'Ufficio di presidenza dopo l'ultima adunanza del Comitato esecutivo, che ebbe luogo dal 3 al 5 febbraio. Le stesse comunicazioni saranno fatte all'assemblea generale dell'Unione il 5 giugno corrente.

Il Comitato, rilevando con soddisfazione come per l'opera personale e diretta della Presidenza siasi ottenuto a molte ed importanti questioni favorevole soluzione, approva all'unanimità un voto di plauso e di encomio alla Presidenza.

Il presidente, ringraziando, accenna all'attiva e intelligente cooperazione del segretario generale dell'Unione, che più direttamente si è occupato dello studio delle importanti questioni, così da assicurare loro la soluzione più conforme ai voti ed agli interessi del commercio.

Sulla relazione del delegato della Camera di commercio di Roma, Garroni, il Comitato, dopo breve discussione, delibera di proporre all'assemblea che sia fatta istanza per la riduzione del 30 0/0 della tassa vaglia che ora grava in misura proporzionalmente troppo elevata sui commercianti, i quali intendono valersi degli Uffici postali per l'esazione dei titoli di credito.

Il seguito dello svolgimento dell'ordine del giorno è rinviato al 4 giugno, alle ore 15.

L'omicidio d'ieri in piazza Carlo Felice

Un mendicante che uccide un collega.

La tragica scena, svoltasi ieri nello spazio di pochi minuti, ha avuto a teatro la piazza Carlo Felice, così gaia di sole, di verde e di movimento, specialmente in questi giorni in cui tanti avvenimenti festivi richiamano nella città nostra gran numero di forestieri.

Verso le 15 e tre quarti, nell'angolo dei portici che limitano la piccola piazzetta Lagrange si incontrarono i mendicanti Losa Remigio, d'anni 24, da Robassomero, e Natta Ferdinando, d'anni 22, da Pecetto di Valenza.

Per causa non ancora ben precisata, ma originate, dicesi, da vecchi rancori per gelosia di mestiere, i due vennero a lite. Ad un tratto il Losa estrasse dalle tasche un coltello a serramanico, di forma comune, e con una rapida mossa ferì il suo avversario all'inguine sinistro.

La ferita si manifestò subito in tutta la sua gravità. Dall'arteria femorale recisa il sangue uscì a getti. Il Natta mosse appena pochi passi verso il giardino e poscia cadde svenuto.

Due guardie municipali accorse poco dopo lo adagiarono su una vettura pubblica e lo trasportarono al San Giovanni.

I sanitari gli prodigarono tutte le cure consigliate dalla scienza, ma tutto riuscì inutile: una ventina di minuti dopo il disgraziato cessò di vivere, senza avere potuto pronunziare parola.

Il feritore, il quale aveva tentato di allontanarsi, fu arrestato da un agente di P. S.

Appena giunto in Questura non potendo egli più reggersi in piedi causa una potente ubbriacatura, fu coricato sul tavolato di una camera di sicurezza, ove si addormentò profondamente!

Il Losa (feritore), è privo della mano sinistra e della gamba destra, e cammina su una stampella allacciata al ginocchio.

Il defunto Natta era privo della gamba destra.

Nonostante però le loro condizioni fisiche, entrambi tenevano una condotta tutt'altro che esemplare.

Il Losa conta già al suo attivo dieci condanne per reati di vario genere; ed il Natta aveva già subito 17 condanne per furti, ferimenti ed oltraggio ad agenti.

Egli era uscito soltanto ieri mattina dalle carceri, ove aveva scontato tre mesi di pena. Quattro ore dopo la liberazione trovò la morte!

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri dalla capitale i deputati Biscaretti, Tedillo Bossi, Chiapperò, Nofri e Morgari; da Parma ritornò il senatore conte Pinelli. Partì e ritornò da Genova il senatore Badini-Confalonieri.

Per Roma sono partiti i senatori Roux e Bolentes e gli onorevoli Villa, Bonacelli, Bertetti e Bario.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta è partito iersera, dalla stazione di Porta Susa e col diretto delle ore 20,15, alla volta di Milano.

La conferenza Bistolfi sull'Arte decorativa moderna avrà luogo al teatro Alfieri stasera, alle ore 21.

Un benemerito. — Il comm. Alfredo Bachelet ha nel suo testamento inteso dare una dimostrazione di riconoscenza verso Torino « per le buone accoglienze sempre qui ricevute », disponendo una somma di L. 3000 a favore dei poveri.

Questa somma fu da ieri versata dal signor Ernesto Faroux, esecutore testamentario, a mani del sindaco di Torino, il quale a sua volta la rimise alla Congregazione di carità.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — *Facilitazioni ferroviarie e biglietti di andata e ritorno.* — In occasione della grande serata a favore dei danneggiati della Martinica, che avrà luogo domenica, 8 corrente, il treno festivo N. 21, invece che alle ore 21,15, partirà da Torino alla mezzanotte. In detto giorno saranno dalle stazioni della linea distribuiti degli speciali biglietti di andata e ritorno col ribasso del cinquanta per cento.

I portatori di detti biglietti però non potranno servirsi pel ritorno che del treno della mezzanotte.

Tramvie occidentali. — Così pure la Società delle Tramvie Occidentali farà su tutte tre le sue linee Pianezza, Druent e Venaria un treno speciale alla mezzanotte in partenza da Torino a prezzi ridotti.

Torino-Collegno-Pianezza, centesimi 20 in seconda classe; Torino-Savonera-Druent, id. 25; Torino-Venaria, id. id.

La disgrazia di un manovale. — Ieri mattina, alle ore 10, mentre il manovale Giardino Giuseppe, d'anni 31, nella stazione della ferrovia Torino-Rivoli, era intento alla formazione di un treno in partenza, si lasciò cogliere la mano sinistra fra i ganci della macchina e di un vagone, e n'ebbe la schiacciatura delle dita.

Provvisoriamente medicato alla farmacia Muggia, venne poi da una guardia municipale e da un compagno di lavoro condotto al San Giovanni per più stabile medicazione, indi a casa sua.

Il povero Giardino ne avrà per oltre un mese.

Una donna in un canale. — Ieri mattina, alle ore 9,30, cadde nel canale dei *Molassi*, in Borgo Dora, certa De Carlini Maria, d'anni 58, che era intenta a lavare della biancheria.

In quel punto l'acqua è poco profonda, ma la corrente è rapida assai, per cui la De Carlini fu trasportata per parecchi metri, finchè andò a fermarsi contro una grossa pietra all'altra sponda.

Alle grida della sommersa, accorse, tra gli altri, certo Aprà, il quale aiutò la De Carlini ad uscire dall'acqua, indi una guardia municipale la condusse a casa, in via San Simone, N. 15, fuori d'ogni pericolo.

Un ladro che scompare da una finestra. — Carlo Serra, proprietario della locanda della *Luna Bianca*, in via Bellezia, 23, denunziò che uno sconosciuto, qualificatosi per certo Angelo Bergia, il quale aveva preso alloggio nel suo esercizio, durante la notte gettò nel cortile il materasso, due lenzuola, una coperta, due guanciali e due asciugamani. Dopo di che, a mezzo di una fune, si calò nel cortile e fuggì, portando seco tutta la roba suddetta.

Un ladro sorpreso sul fatto. — Ieri, verso le ore 17, il giovane Pietro Ametis, d'anni 18, rincasando, trovò nella sua abitazione, in via Galileo, N. 3, un ladro intento al « lavoro ». L'Ametis lo arrestò.

Il ladro fu poscia identificato per certo Stefano Berruto, d'anni 26. Egli aveva già intascato un ciondolo d'oro, di proprietà di certo Crescentino Goss, coinquilino dell'Ametis.

Tre urti fra tramvie e carri. — Ieri, poco dopo mezzogiorno, in via Vanchiglia, causa un improvviso scarto di un cavallo, che portò il carro a cui era attaccato sui regoli tranviari mentre sopraggiungeva un carrozzone della linea di Vanchiglia, avvenne un urto fra i due veicoli.

— Alle ore 18 di ieri avvenne un urto in via Pietro Micca fra una vettura tranviaria della Società Alta Italia ed un carro.

— Alla medesima ora in piazza Castello si urtarono un carrozzone tranviario e l'omnibus N. 2 dell'Istituto dei Rachitici.

Fortunatamente in tutti i tre urti avvenuti non si hanno a deplorare disgrazie personali, ed i danni sono puramente materiali, chè i veicoli rimasero qual più qual meno danneggiati.

Un mendicante impostore e pericoloso. — Verso le 21 di ieri due guardie municipali arrestarono ed accompagnarono alla Questura certo Chielli Luigi, d'anni 40, muratore disoccupato, da Como, perchè, simulando infermità al braccio sinistro, chiedeva l'elemosina ai passanti sotto l'atrio dello scalo di Porta Nuova, e minacciava ed ingiuriava chi non soddisfaceva alla sua richiesta.

Ribaltamento nella Dora. — Ieri mattina, alle ore 11, ribaltarono nel torrente Dora, presso il Gasometro di Vanchiglia, un carro carico di terra ed il cavallo che vi era attaccato. Fortunatamente il carrettiere, Avetta Giuseppe, fu svelto a tagliare i finimenti e potè liberare il cavallo dal grave peso, tirandolo in salvo.

Il veicolo venne trasportato dalla corrente per una cinquantina metri circa, e fu poi rimorchiato alla riva, assai avariato, da alcuni barcaioli.

Una buona e vigile guardia municipale. — La notte scorsa, verso le ore 2, una guardia municipale, che abita nella casa N. 38 di via Mazzini, sentì un insolito e sospetto rumore. Il bravo agente ed inquilino scese tosto nel cortile, e sorprese due individui i quali, appena vistolo, si diedero alla fuga; ma uno di essi venne tosto raggiunto ed arrestato. In tal modo si accertò che i due manigoldi avevano aperto, mediante scasso, la porta del retrobottega del Banco lotto N. 19, ed ivi avevano fatto bottino della poca moneta spicciola che avevano trovata nei cassetti, dividendosela da buoni amici.

L'arrestato si qualificò per Borgogno Giuseppe, di anni 36, meccanico.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 23.o reggimento fanteria darà concerto oggi nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 17,30 alle 19, con scelto programma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Lavoranti orefici ed arti affini di Torino. — Stasera, 4 corr., ora consueta, importante seduta direttiva; i componenti direttivi sono invitati ad intervenirvi.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie ed ex-Garibaldini di Torino. — Conferenza nella sede sociale, tenuta dal colonnello Bertini cav. Giovanni, domani, 5 corr., ore 18,30, sul tema: *Riforme amministrative e norme pel partito monarchico costituzionale.* I soci sono invitati ad intervenire.

Circolo Dora e Borgo Dora. — Assemblea generale ordinaria domani sera, ore 20,30, col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'assemblea precedente; relazione dei revisori sul conto consuntivo del 1901; prossime elezioni amministrative; festeggiamenti nella regione; comunicazioni diverse.

Circolo Barriera di Nizza (via Nizza, 76). — I signori soci ed elettori della regione sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domani sera, 5 corr., ore 21, nelle sale del Circolo. L'egregio avvocato Ernesto Turletti terrà una conferenza in merito alle prossime elezioni amministrative e provinciali.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 giugno 1902.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI: Anglois ing. Luigi con Rosso Clotilde — Moratti Oreste con Pesrina Natalina — Gambetta Carlo con Garetti Orsola vedova Guercio.

MORTI: Carossa Luigia nata Concaro, di anni 25, di Alessandria, corso R. Parma, 14.
Formenti cav. Carlo, id. 75, di Sale, pensionato governativo, via Carlo Alberto, 34.
Cibrario Maria (ved.) n. Cibrario, id. 70, di Orbassano, agiata, via Venti Settembre, 2.
Ferri Adele n. Boldi, id. 55, di Novara, agiata, via Principe Tommaso, 26.
Perasa-Ferrero Giacomo, id. 62, di Turate, pensionato ferroviario, via Botero, 16.
Fornelli Clotilde, id. 35, di Torino, sarta, via dei Mille, 35.
Rosso cav. Giovanni Maria, id. 78, di Torino, maggiore a riposo, via Po, 18.
Bertoglio Giuseppe, id. 60, di Torino, pensionato governativo, via Nizza, 14.
Scotti Adelaide, id. 17, di Torino, casalinga.
Buffan Maria Carolina, id. 81, di Aosta, serv.
Salvemano Lucia n. Perroni, id. 34, di Torino.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 5.

La campagna bacologica.

Ci scrivono da Novi Ligure, 3:
Nonostante le intemperie, che durarono circa un mese, con grave pregiudizio della vegetazione, pure l'allevamento dei bachi da seta procedette e continua assai bene.

La foglia non è certo delle migliori qualità, ed ha prodotto un qualche poco di calcino in varii luoghi. I bachi sono ora in massima parte alla quarta muta e si prevede un raccolto migliore degli anni scorsi e per qualità e per quantità.

ULTIME NOTIZIE

L'INGHILTERRA E I BOERI

Il rimpatrio dei burghers — Concessioni ai ribelli del Capo — Re Edoardo e le condizioni di pace — Krüger torna in Africa — Il dispaccio di Guglielmo al re d'Inghilterra — Re Edoardo a Milner e a Kitchener — Krüger non riconosce il trattato di pace.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 3, ore 9,15.

Nei circoli politici si continua a discutere le condizioni accordate ai boeri e si è di avviso che tali condizioni siano abbastanza elastiche e che subiranno interpretazioni generose, in modo che condurranno alla conciliazione del popolo conquistato ed alla fratellanza tra le due razze. Alcuni osservano poi che il Governo inglese si è mostrato troppo severo per i ribelli del Capo; ma si annuncia che l'articolo del trattato che si riferisce a costoro sarà modificato nel giorno della incoronazione.

Secondo il trattato di pace, il Governo inglese si occuperà subito del rimpatrio dei burghers prigionieri, che sono in numero di 25,555. Il 3 maggio vi erano a Sant'Elena 5679 boeri, nelle Indie 5543, a Ceylan 4939, alle isole Bermude 4543, nella Colonia del Capo si contano fra i prigionieri 783 giovinetti al disotto dei 16 anni e 1025 uomini al disopra dei 60 anni.

Il *Daily News* ricorda che, alle discussioni parlamentari che seguirono l'anno scorso all'epoca dei negoziati con Botha, Chamberlain dichiarò che anche il solo dono di un milione di sterline sarebbe stata una follia, ed in parecchie riprese difese poi la proclamazione di bando di Kitchener, ed in due altre occasioni dichiarò che le condizioni offerte da Kitchener a Botha erano inaccettabili. Ma le condizioni di pace ora firmate sono più ampie di quelle già offerte a Botha; dunque, conclude quel giornale, qualche personalità influente provocò certo tale cambiamento di opinioni.

E' evidente che si accenna all'influenza di re Edoardo.

La famiglia reale era ieri sera al teatro Daly, ove si rappresentava una commedia. C'erano il re e la regina, il principe e la principessa di Galles, la principessa Vittoria, il principe e la principessa di Danimarca. Quando la famiglia reale fece il suo ingresso, l'uditorio si alzò in piedi ed acclamò entusiasticamente e cantò l'Inno nazionale.

Si attribuisce al re l'intenzione di recarsi domenica alla cattedrale di San Paolo per assistere alla cerimonia di ringraziamento.

Un dispaccio da Bruxelles ai giornali annuncia che sir Greine, ministro britannico a Berna, accompagnato da lord Reay, del Ministero degli esteri, ebbe un colloquio con Kuyper, primo ministro dei Paesi Bassi.

Si crede che i diplomatici inglesi abbiano domandato a Kuyper i suoi buoni uffici per fare a Krüger una comunicazione ufficiale concernente le condizioni della pace.

Si hanno ragioni per credere che il Governo britannico intenda offrire a Krüger ed ai suoi consiglieri, ad eccezione del dott. Leyds, un salvacondotto per l'Africa Meridionale, alla sola condizione che Krüger vada a risiedere, come semplice privato, nella sua fattoria di Rustenburg.

Se i rappresentanti boeri accettano, è probabile che un incrociatore sia posto a loro disposizione.

I giornali liberali commentano altamente la notizia del ritorno probabile di Krüger nell'Africa, e lodano l'abbandono completo di una politica di rappresaglie verso i capi boeri.

Il dispaccio dell'imperatore Guglielmo al re d'Inghilterra fu causa di grande soddisfazione alla Corte.

L'imperatore allude al coraggio ed alla fermezza delle truppe britanniche dinanzi alle difficoltà enormi che dovettero superare. Il dispaccio fu fatto leggere a Roberts ed al ministro della guerra.

Balfour proporrà al Parlamento un voto di ringraziamento.

Il ministro degli esteri annuncia che non sa nulla circa l'intenzione attribuita a lord Kitchener di far ritorno in Inghilterra per l'incoronamento, e si ritiene poco probabile che egli possa lasciare il suo posto così presto.

Il re ha indirizzato domenica a Milner il dispaccio seguente: « La notizia della capitolazione delle truppe boere mi colpisce un'estrema gioia. Vi felicito caldamente del modo con cui conduceste le trattative. »

Il re ha inviato poi il seguente dispaccio a Kitchener: « Vi mando le felicitazioni più sincere in occasione della fine delle ostilità; felicito pure di tutto cuore le valorose truppe da voi comandate per aver condotto questa lunga e difficile campagna ad una conclusione fortunata e gloriosa. »

Il re invierà oggi al Parlamento un Messaggio, in cui dichiarerà che desidera conferire una speciale distinzione a Kitchener.

Si crede che Kitchener sarà creato pari d'Inghilterra e sarà promosso al più alto grado militare.

* *

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10,30:

Il *Rappel* dice che gli amici di Krüger affermano che questi considera il trattato di pace come nullo e non avvenuto, e rivolgerà al riguardo una Nota di protesta alle Potenze.

Telegrafano da Bruxelles che generalmente si interpreta l'articolo terzo dell'accordo anglo-boero come annullante il proclama del bando. Sembra che questa clausola permetterà a Krüger di rientrare nel Transvaal. Finora Krüger non avrebbe ventilata ancora l'idea di ritornare in patria, ma certo desidera profondamente di terminare i suoi giorni presso i nipotini.

Dopo la loro intervista di Utrecht, con Krüger, i membri della delegazione boera: Fischer, Wolmarans, Wessels, Leyds, Bruyn, Grobler e Boeschoten, ebbero un'altra conferenza all'albergo, e poi ripartirono per l'Aja.

Nel Sud-Africa.

Dopo l'annunzio della pace.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,25:

Telegrafano da Pretoria che i delegati boeri sono tornati ieri a Vereeniging; poco tempo dopo Kitchener li seguì con un treno speciale per visitare i delegati nel loro campo.

I delegati si recheranno presso i propri *commandos* per organizzare la consegna delle armi e delle munizioni; fino a quel tempo le disposizioni militari per le truppe in campagna ed i *blockhauses* non subiranno modificazione alcuna, ed i treni blindati percorreranno le vie loro assegnate.

Ai campi di concentrazione l'annunzio della pace fu salutato con gioia indicibile. Avvennero scene commoventi. Al campo di concentrazione *Irene* gli internati si radunarono a pregare. Si cantarono molti salmi. Quasi tutte le donne piangevano.

Kitchener prende disposizioni per il rimpatrio di un certo numero di rappresentanti delle diverse armi e dei diversi Corpi, perchè questi giungano in tempo per assistere all'incoronazione.

Dicerie e previsioni sulla crisi francese

Nella « Patrie Française ».

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Secondo il *Gaulois*, Bourgeois indicherebbe a Loubet le seguente combinazione: *Chaumié*, presidenza; *Delcassé*, esteri; *Brisson*, interno; ovvero *Delombre*; generale *Dessirier*, guerra; *Pelletan*, marina; ovvero *Lockroy*; *Mougeot*, commercio; *Bernard*, agricoltura; *Trouillot*, lavori; *Etienne*, colonie; *Couyba*, poste.

Il *Gaulois* afferma che prima di chiamare Combes, Loubet offrirà la presidenza a Bourgeois e a Brisson; ma questi non sono disposti ad accettare.

La *Petite République* dice che Delcassé cederebbe il portafoglio ad Etournelles e a Constant. A ministro della guerra si nominerebbe il generale Godart, comandante dell'VIII Corpo d'armata.

Il *Figaro* dice che i ministri dimissionari riceveranno, come ricordo personale di Loubet, una spilla in oro, sormontata dalla testa della Repubblica, che è una vera opera d'arte.

La *Petit République* dice che Brunetière si è dimesso dalla *Patrie Française*.

Il servizio telefonico tra la Francia e l'Inghilterra

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 11:

Il *Figaro* dice che Millerand ha firmato ieri una convenzione proposta dal *Post Office* inglese, la quale estende a tutte le città della rete telefonica il servizio di comunicazioni esistenti attualmente solo fra Londra e Parigi.

Un violento uragano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,15:

Un violento uragano, notevole per la quantità dei fenomeni elettrici, si è scatenato ieri sera su Parigi. Cadde una pioggia torrenziale durante tutta la notte. Il fulmine è caduto in parecchi punti, cagionando danni importanti.

Anche un « trust » inglese per la navigazione?

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9:

La *Press Association* dice che la recente circolare dell'amministratore della Compagnia Cunard, che fa prevedere cambiamenti in questa Compagnia, allude al progetto gigantesco di un *trust* di navigazione puramente inglese, che avrebbe l'appoggio del Governo inglese ed a cui si interesserebbero parecchi membri del Gabinetto.

La vittoria di un gesuita inglese.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 23,50:

Il padre gesuita Vaughan, fratello del cardinale, ha intentato al giornale protestante *Le Rock* un processo di diffamazione per aver detto in un articolo che i gesuiti erano senza patria, già fuori della legge, senza alcuna lealtà verso il Governo del loro paese.

Il giornale *Le Rock* è stato condannato a pagare a Vaughan ottocento lire sterline, danni ed interessi.

Un attentato ad un console russo.

Ci telegrafano da Nizza, 4, ore 8,45:

Nel pomeriggio di ieri il suddito russo Owen, di 34 anni, si presentava al Consolato russo, ove chiese ed ottenne soccorso. Chiese inoltre che si telegrafasse alla sua famiglia. Siccome la redazione del dispaccio non gli garbava, assunse un'attitudine minacciosa; il console si ritirò allora nell'ufficio del cancelliere. Owen lo seguì, sparandogli contro una rivoltellata. Il console rimase leggermente ferito alla mano. Il cancelliere si precipitò su Owen, atterrandolo. Chiamati gli agenti, Owen fu condotto al Commissariato.

La conferenza della Croce Rossa.

Pietroburgo, 4 *(Stefani)*. — La Conferenza internazionale della *Croce Rossa* ha deliberato di indire in avvenire delle Conferenze ed Esposizioni di oggetti, che si riferiscono alle cure da prestarsi ai feriti. Si è fissato poscia l'ammontare dei premi da accordarsi per favorire l'invenzione di nuovi mezzi per la scoperta ed il trasporto dei feriti sul campo di battaglia. Ogni Conferenza futura dovrà fissare quale ricompensa sarà da darsi alle invenzioni speciali.

I disordini di Leopoli.

Leopoli, 4 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio le truppe sono riuscite a disperdere la folla, radunata in piazza Maria, senza fare uso delle armi.

Ieri sera nuovi assembramenti in alcune vie furono pure dispersi senza uso delle armi.

Dei gendarmi furono inviati in due villaggi presso Leopoli, ove gli operai commisero disordini.

Arresto di anarchici a Barcellona.

Barcellona, 4 *(Stefani)*. — La Polizia ha arrestato parecchi anarchici.

I tranvieri di Napoli minacciano uno sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 8,32:

Stanotte c'è stata una lunga riunione dei tranvieri, che deliberarono di presentare alla Società un *Memorandum*, chiedendo miglioramenti.

Il *Memorandum* concede otto giorni alla Società per la risposta.

Intervennero alla riunione, e pronunziarono discorsi, i deputati Cabrini e Chiesa.

Su proposta dell'on. Cabrini, fu approvato un ordine del giorno col quale i tranvieri deliberano di aderire al Sindacato delle Reti secondarie.

Scossa di terremoto a Velletri.

Velletri, 4 *(Stefani)*. — Stanotte, alle 2,45, si avvertì una leggera scossa di terremoto ondulatoria in direzione sud-est nord-ovest, della durata di due secondi.

CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE.

L'arrivo della rappresentanza militare austriaca

Stamane, alle 10,30, sono arrivati a Porta Nuova, in treno speciale, gli ufficiali austriaci inscritti al Concorso Ippico.

La rappresentanza era accompagnata dal tenente di cavalleria Enzo Capodilista, il quale si era recato ad incontrarla alla frontiera.

Alla stazione erano ad attenderla il marchese Compans, presidente della Zootecnica, il maggiore Lombardi, il capitano Bolgarini ed altri ufficiali italiani. Vi era pure il barone De Basell, capitano di vascello, addetto militare all'Ambasciata austriaca di Roma.

Gli ufficiali erano tutti in borghese. I sott'ufficiali ed i soldati addetti al governo dei cavalli vestivano in divisa.

In coda al treno vi erano pure due vagoni con alcuni cavalli della rappresentanza tedesca, giunta ieri sera.

Gli ufficiali italiani addetti alla rappresentanza austriaca sono il tenente di cavalleria Capodilista, il tenente del 24.o De Ligonzo, il sottotenente di cavalleria Lodovico Compans di Brichanteau.

La rappresentanza alloggia all'*Hôtel Fiorina*, ove già si trovano pure gli ufficiali tedeschi.

* *

Alle ore 9, giunsero pure tre ufficiali bulgari.

REATI E PENE

La colossale truffa ai gesuiti.

Ci scrivono da Rivoli, 3:

Oggi col convenuto il giudice delegato Danna, il P. M. Mellini, l'avv. Gorla-Gatti, difensore del Rolando Celestino, per procedere all'esame del reverendo don Mattioda, parroco di Rivoli, in confronto dei quattro imputati.

L'esame ebbe luogo nella casa parrocchiale, nella camera stessa dove don Mattioda, nell'ottobre 1901, ricevette la visita dell'ignoto truffatore, che tentava con lui la solita storiella del solito ragazzo transvaaliano.

Il rev. don Mattioda, che nell'istruttoria sulla fotografia a sei confronti aveva dichiarato sembrargli riconoscere il Rolando Celestino, ieri, alla presenza dei quattro imputati, dichiarò invece che gli sembrava di riconoscere il Cesare Rolando. Ciò corrisponderebbe perfettamente alla sua osservazione fatta in istruttoria, che il Celestino Rolando, pur avendo una certa rassomiglianza col visitatore dell'ottobre, era però più pallido, più alto e meno prosperoso.

Con questo cambiamento nei riconoscimenti vengono ad essere molto scosse la serietà e la sicurezza di questo mezzo di prova.

Domani avrà luogo l'esame di un altro parroco, impedito di comparire per malattia, a San Carlo di Ciriè.

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antim. del 4 giugno.

PARLA ANCORA L'AVV. NASI.

L'annuncio che stamane l'avv. *Nasi* avrebbe continuata la sua arringa, ha richiamato nell'aula un uditorio affollatissimo ed eletto. E l'attenzione di questo pubblico è tenuta viva per due ore dalla scintillante, smagliante parola dell'oratore, che fa un profondo studio di Giuseppe Fissore, come calunniatore, dipingendolo, tra l'orrore dei presenti, come il più scellerato ed infernale macchinatore di calunnie sottili, terribili e perfide.

S'indugia quindi sul fenomeno della suggestione di Giuseppe Martinengo, che fu impressionato, povero di mente, dal racconto che della tragedia e del primo processo facevano ampiamente i giornali, e dagli astuti suggerimenti di Giuseppe Fissore. Lo scopo di Giuseppe Fissore nelle sue calunnie fu di ottenere, nella più modesta figura di complice, una diminuzione di pena.

E dopo la dimostrazione dell'inoppugnabile alibi del Depaoli, termina con una calorosa perorazione, che chiude con le parole di Giuseppe Fissore, parafrasandole per i giurati, che assolveranno gli innocenti:

— Dio dia del bene a voi ed alla vostra famiglia. *(Approvazioni)*

Durante l'arringa dell'avv. Nasi, Giuseppe Fissore sogghignò più volte, pieno di disprezzo.

UN MOMENTO DI TREPIDAZIONE.

Un giurato si alza, a questo punto, a nome di tre suoi colleghi, per dichiarare che hanno visto passare tra i fratelli Fissore qualche oggetto, che il Giuseppe Fissore nascose frettolosamente.

Questi rimette subito all'usciere Riccio, che accorre, una scatola di fiammiferi. Tutto il pubblico è in piedi, commosso. Il presidente ordina la perquisizione del Giuseppe Fissore, perquisizione che riesce infruttuosa.

Invece addosso al fratello Giovanni si trovano un sigaro, due zocchini, un dente, due lettere della sorella, un biglietto di un candelotto ed altre carte di nessun valore.

L'emozione sbollì così d'incanto, e si riprende tranquillamente l'udienza.

PER GIUSEPPE FISSORE.

L'avv. Levi, che primo ebbe le confessioni di Giuseppe Fissore, dimostra con molto tatto le ragioni per cui ammette vere quelle confessioni. Ed ancora per mille e mille circostanze il mistero incombe su questo processo, ormai celebre negli annali giudiziari. Ma chi sono i colpevoli dell'orribile misfatto? Chi può vedere nell'abisso della putrida anima di Giuseppe Fissore? E perchè Martinengo fu suo suggestionato dal colpevole che accusa, e non dall'innocente che si difende e che lo difende? Ma di fronte alle dichiarazioni di Giovanni Fissore ed alle prove di alibi del Depaoli, un atroce dubbio sorge nell'animo dell'oratore. E per questo dubbio che strazia non vuole che si condannino Giuseppe Martinengo e Michele Depaoli; ma crede che Giuseppe Fissore qualcosa di vero ha detto, e non è stato solo a commettere il delitto, e per queste ragioni chiede con bellissime parole le attenuanti per lo sciagurato eroe di questo dramma.

Con somma abilità l'oratore, facendo una dotta disquisizione sull'intensità e sulla qualità del delitto in rapporto col turbamento sociale, legittima l'audace sua domanda.

Può essere che stasera si pronunci la sentenza.

Cini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,2; ore 15: 735,0; ore 21: 735,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 17,5 Massima + 29,4

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3. + 30,9
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 15,7

4 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 40; tramonta alle ore 20, minuti 10.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:
La temperatura massima oggi fu di gradi 29,6; la minima di 13,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 giugno.

Rendita corso medio d'uff. 104 65.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	101 60	101 70	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 42 1/2	101 52 1/2	— —	— —
Germania 3	125 12 1/2	125 22 1/2	— —	— —
Londra 3	25 63	25 65	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 65.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 87 1/2, 105.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	916 50 917 50	B. Comm.	691 50 691 —
Ferr. Mer.	681 50 682 50	B. Sconto	162 —	— —
Ferr. Med.	486 50 486 —	Anni. Elettr.	183 —	— —
Cred. It.	517 50 518 —	Diatto	250 —	— —

Cronaca della Borsa. — 4 giugno. — Questa mattina i prodromi di Milano indicavano ressione; non già reazione minacciosa e violenta, ma quella che i continui realizzi impongono.

Anche noi ci accomodiamo alla tendenza momentanea, consigliata dalle circostanze, ed abbiamo una riunione su prezzi moderati, con pochi affari; però si potevano buoni gli acquisti.

Ripetiamo quanto dicemmo nei giorni scorsi: e rimane inalterata la nostra fiducia nella continuazione della buona tendenza non appena le piazze siensi rese più leggiere ed elastiche.

A meno di qualche sorpresa, è impossibile che si abbandoni ora un movimento pel quale si è tanto lavorato, e dal quale si attende un successo che dovrà segnare una data non importante nella storia finanziaria del nostro Paese.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 3 giugno 1902 (ore 16).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	104 87	104 75	104 87	104 80
id. fine mese	105 07	105 10	105 10	105 07
id. 4 1/2 0/0	110 50	110 60	110 30	110 75
Az. Meridionali	682 —	681 50	683 —	681 —
» Mediterranee	480 —	486 —	481 —	486 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	517 —	— —
» Banca Italia	917 00	919 —	920 —	918 —
» B. Comm. It.	694 —	693 50	694 —	— —
» Credito Italiano	518 50	518 50	518 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	163 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	499 —	498 50	— —	— —
» Raffineria Lom.	387 50	380 —	— —	— —
» Fridania	— —	214 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	615 —	614 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1605 —	1605 —	— —	— —
» Costr. Veneto	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	474 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	186 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	230 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	880 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	309 —	— —
» Ferriere Ital.	168 —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	346 75	347 —	— —	346 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	330 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 65	101 65	101 65	101 65
» Svizzera	101 45	101 50	— —	— —
» Londra	25 63	25 63	— —	— —
» Germania	125 17	125 20	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 3 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 75
» » 3 1/2 0/0	102 70
Rendita italiana 5 0/0	103 40
Cambio su Londra a vista	25 22 1/2
Consolidati inglesi	96 15/16
Obbligazioni Lombarde	312 50
Cambio sull'Italia	1 5/8
Turco Nuovo	25 15
Banca di Parigi	1049 —
Tunisino	487 50
Egiziano 4 0/0 rend.	110 50
Rendita Ungherese 4 0/0	103 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	80 27
Banca Ottomana	570 —
Argento fino	— —
Credito Fondiario	731 —
Suez	4066 —
Lo 4 Turchi	119 50
Ferrovie Meridionali	644 —

Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	30 47
Banca di Francia	3770 —
Cambio Madrid	37 60
Tendenza sostenuta.	

Cambio ufficiale pel 4 giugno L. 101 65

Torino. — *Mercato dei cereali 3 giugno 1902.* Mercato nullo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 20 00 a 26 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 25 00 a 26 50 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti rossetti da 17 50 a 18 00 — Avena da 22 50 a 24 00 — Avena superiori e grigie da 24 50 a 25 00 — Segale da 17 00 a 19 00 — Riso mercantile da 33 25 a 36 00 — Riso Bertone da 36 00 a 37 00 — Farine marca comune una da 34 50 a 35 00 — Farina marca N. da 33 50 a 34 00 — Semola dura da pasta da 35 25 a 35 75 — Crusca di frumento da 15 00 a 16 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Il mercato dei bozzoli ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 3:

Il nostro mercato dei bozzoli è incominciato ieri. La merce introdotta fu di chilogrammi 360, e fu venduta da L. 2 75 a 3 30, media L. 3 093.

Oggi si vendettero chilogrammi 968, da lire 2 75 a 3 40, media L. 3 200.

Le notizie che ci pervengono dal circondario sono ottime; i bachi quasi da per tutto salgono al bosco ed il raccolto si presenta confidente dovunque.

I prezzi, da quanto si presume, staranno nelle proporzioni di quelli dell'anno scorso.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)			3	4
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. »		26 90	26 90
» — per luglio	»		27 —	27 15
» — per luglio-agosto	»		27 10	27 20
» — 4 mesi ultimi	»		26 40	26 50
Mercato sostenuto.				
Zuccher. rosso 88 disp.	Fr.		20 75	20 60
» raffinato id.	»		54 75	54 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		21 50	21 37
» » a 4 mesi da ottobre	»		22 25	22 25
Mercato fermo, prezzo in rialzo.				
LIVERPOOL, giugno (sera)			3	4
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani più facili — Egiziani fermo — Surats invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		5.000	6.000
di cui per la speculazione	» »		300	1.000
Importazione			7.000	1.000
Futuri Americani: tendenza calma; domanda buona.				
pel corrente	D.		4 25/64	4 7/8
per giugno-luglio	»		4 18/64	4 17/32
per agosto-settembre	»		4 23/64	4 11/32
per ottobre-novembre	»		4 13/64	4 11/64
Zimmler in ribasso di 3/32.				
Broach in ribasso di 1/16.				
HAVRE, giugno (sera)			3	4
Cotoni — Vendite	Balle N.		1.000	2.000
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		12.000	10.000
Mercato rallentato.				
MAGDEBURGO, giugno (sera)			3	4
Zuccaro di barbabietole — Mercato debole.				
» di Germania 88 disp. bmb.			6 20	6 15

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Oggi, dopo breve malattia, moriva, come l'uomo giusto muore,

ILARIO MAFFEI

d'anni 80.

La moglie ed il figlio, profondamente costernati, ne danno il triste annunzio.
Non si mandano partecipazioni speciali.
Buttigliera d'Asti, 4 giugno 1902.

Il marito, i figli, le sorelle, i cognati, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti partecipano, con immenso dolore, la perdita della loro amatissima

Adele Ferri nata Boldi

avvenuta improvvisamente la mattina del 3 corrente.
L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, 4, alle 18, partendo da via Principe Tommaso, 26.

Serenamente, come visse, morì lunedì, alle ore 22, nelle braccia del figlio diletto, e colle assistenze religiose,

GIUSEPPE BERTOGLIO

d'anni 60, pensionato governativo

Il figlio GIOV. BATTISTA, il genero ANGELO MARCHESA, i nipotini GIOVANNI e CESARINO e congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.
La sepoltura avrà luogo oggi, mercoledì, 4 corrente, alle ore 17, partendo da via Nizza, N. 14.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(68)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

IV.

La domenica di Pentecoste, al villaggio, attorno alla chiesa, avanti la Messa, vi fu una appassionante curiosità.

Quasi simultaneamente il landau dei Faulque e il vis-à-vis di vimini, semplicissimo, ma tirato da due cavalli di prezzo, il vis-à-vis dei Guibray s'erano fermati sul piazzale che circonda l'antico edificio gotico.

I Guibray erano arrivati in paese il giorno innanzi, ed era la loro prima esibizione alla curiosità popolare. S'era già parlato molto di loro; si sapeva che una parte del vecchio castello era stata restaurata e mobiliata.... con un lusso inaudito, si diceva.

Durante quindici giorni i carri erano succeduti ai carri, portando un bagaglio considerevole e oggetti d'ogni genere.

Il barone Gilberto, fedele al suo progetto, voleva abbagliare e impressionare, per cattivarsi in seguito. Aveva aperta la sua cassa e speso senza contare, sapendo bene che, in politica, il denaro è il più gran fattore.

Era convinto di non poter lottare d'opulenza con Clemente Faulque, il milionario; non avrebbe mai, come lui, venti cavalli in scuderia, dieci legni nelle rimesse e trenta persone di servizio nella sua casa; ma contava compensare quelle differenze colla superiorità della sua eleganza naturale, colla severità altera del suo gusto impeccabile.

Non aveva che cinque cavalli, ma tutti perfetti di forme e di andatura; non aveva che tre carrozze, ma tutte ammirevoli per semplicità, per meccanica, per comodità, assolutamente adatte ai servizi che dovevano fare.

Se non aveva molte persone di servizio, quelle che aveva erano tutte di bell'aspetto; i domestici, il cocchiere, in livrea scura, rappresentavano nobilmente.

Nè corona, nè stemma da nessuna parte della carrozza: quel particolare fu notato. Accanto al vis-à-vis di vimini dei Guibray, il landau dei Faulque prendeva un'aria pesante di apparato e d'importanza inutile, mostrava l'arricchito.

Mentre Bianca e Clemente ponevano piede a terra, i cavalli del barone fermavansi a dieci passi. I due gruppi si trovarono in presenza; Pietro impallidì lievemente; Valeria guardava curiosa; Bianca aspettava angosciata; i contadini osservavano in un gran silenzio.

Era un avvenimento pieno d'importanza per ognuno.

Ma le due persone che furono anche più commosse a vedersi da vicino furono Clemente Faulque e Gilberto di Guibray; benchè avvertito della rassomiglianza esistente fra quell'uomo e lui, il barone fu nondimeno profondamente sorpreso nell'averne prova tanto evidente.....

In quanto a Faulque, che non ne sapeva nulla, rimaneva confuso; e il suo turbamento fu tale, che, nonostante una decisione di riserbo anteriormente presa, salutò i Guibray con una larga scappellata.

Gilberto, Pietro, Valeria risposero subito con gesti altrettanto larghi; il barone trionfava: davanti alla folla era già un primo passo; il vassallo s'era inchinato in presenza del signore.

Bianca si morsicò le labbra, malcontenta; ma bisognava bene rispondere per lo meno al sorriso di Valeria; e anch'ella chinò distintamente il capo.

Tutti assieme salirono la scalinata; davanti alla porta vi fu esitazione: con quelle due strane famiglie tutti i pregiudizi del passato rinascevano; chi doveva passar pel primo?

Clemente Faulque aprì la porta e la lasciò aperta alla baronessa, la quale, graziosa, chiamò Bianca:

— Signorina.....

Entrarono assieme e gli uomini seguirono, pure di fronte; era così protocollare e ridicolo che Gilberto non potè far a meno di sorridere, e Pietro stesso se ne divertì.

La maestà del luogo li richiamò alle attitudini gravi.

Nella chiesa vi fu un nuovo incidente; i Guibray non avevano posti riservati; ma il parroco, che aveva un debole pei nobili, fece un segno al sagrestano; questi s'affrettò a portare tre sedie e le pose in fila, sulla stessa linea di quelle dei Faulque, i quali, ordinariamente, rimanevano soli davanti all'altare maggiore.

Bianca di bel nuovo aggrottò le sue brune sopracciglia di bella fanciulla bionda.

La Messa fu detta lentamente; poi, secondo l'abitudine, il parroco salì sul pulpito per fare il suo discorso.

Questa volta scelse un soggetto di circostanza; celebrò la gioia del ritorno al paese degli antenati, alla culla della razza..... Lanciato nell'eloquenza, cantò la gloria dei Guibray antichi, fondatori, benefattori del villaggio, i cui illustri discendenti ritornavano, grazie al cielo, dopo cent'anni d'esiglio.

Faulque pensò:

— Non ce n'è oggi che per loro.

Il prete proseguiva nella sua orazione, e sempre nel medesimo senso; non gli spiaceva, in fondo, di giocar quel tiro a Clemente Faulque, troppo repubblicano, secondo lui, e che non veniva in chiesa se non alle grandi feste, e ancora, diceva, per concessione e condiscendenza..... Poi, dalla voce pubblica, aveva saputo delle meraviglie compiute al castello; e sperava, da quei ricchi, poi suoi poveri, per la sua chiesa, e non pensava abbastanza che arrischiava di perdere da una parte ciò che poteva guadagnar dall'altra..... Non si pensa mai a tutto.

Dunque, tutta la casa dei Guibray, i morti ed i vivi, furono glorificati pel più gran bene delle anime religiose.

I signori del paese, così eccezionalmente riconosciuti, risposero con elemosine regali.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — Bollettino settimanale del mercato del bestiame. — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 75 a 10 00 — Vitelli da 9 00 a 8 75 — Buoi e manzi da 7 50 a 6 75 — Torelli, moggie e manze da 6 25 a 5 50 — Tori da 6 50 a 5 60 — Vacche e soriani in genere da 4 50 a 5 60 — Maiali da 11 25 a 10 50 — Montoni, pecore e capre da 5 25 a 5 10 — Agnelli da 10 25 a 9 50 — Capretti da 10 75 a 10 25.

Cavallermaggiore, 2 giugno. — Frumento al quintale L. 25 25 — Segala 17 75 — Meliga 11 75 — Legna forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 15 — Fieno maggengo 0 10 — Id. ricetta 0 00 — Paglia 0 14 — Vitelli da latte 1ª qual. 9 00 — Id. 2ª 7 20 — Id. 3ª 6 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 61.

Ivrea, 30 maggio. — Frumento L. 24 50 al quintale — Segala 17 50 id. — Meliga bianca 15 50 id. — Fagiuoli 19 00 — Riso 39 00 id. — Avena 16 50 id. — Castagne secche 0 00 per miriagramma — Patate 0 70 id. — Burro 2 00 per chilogramma — Uova 0 60 alla dozzina.

Novara, 2 giugno. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 50 a 29 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 28 00 a 25 00 — Pistino da 18 50 a 16 00 — Risone nostrano al quintale da 21 50 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 00 a 19 00 — Frumento da 25 50 a 23 50 — Segale al sacco di 120 litri da 17 65 a 17 00 — Meliga da 14 50 a 13 75 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 24 50 a 23 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 20 00 a 17 50 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Oleggio, 2 giugno. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 74 — Buoi grassi 2ª qualità 66 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 65 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 60 a 55 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 93 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 91 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 84 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 0 70 a 0 75 — Galline da 1 60 a 1 60 — Capponi da 2 10 a 2 20 — Piccioni da 0 40 a 0 50 — Oche da 1 50 a 2 25 — Anitre da 1 20 a 1 50 — Tacchini da 5 25 a 5 50 — Uova fresche alla dozzina da 0 65 a 0 67 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00 — Frumento al quintale da 26 50 a 26 50 — Avena da 25 00 a 24 00 — Meliga al sacco novarese di litri 125 1/2 da 15 50 a 14 00 — Segala da 18 50 a 17 50 — Riso da 32 00 a 30 00.

Saluzzo, 31 maggio. — Frumento al quint. L. 24 — Meliga 15 40 — Barbariato [illegible] — Segala [illegible] — Avena [illegible] — Orzo 20 75 — Fave 21 50 — Fagiuoli [illegible] — Castagne secche per miria 2 00 — Patate 1 75 — Fieno maggengo 0 63 — Fieno ricetta 0 13 — Paglia 0 73 — Pane di prima q. per chilo 0 [illegible] — Id. di seconda 0 [illegible] — Pasta prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 42 — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible] — Burro nostrano (piazzura) 1 [illegible] — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 0 62.

Vercelli, 31 maggio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 60 — Riso nostrano 22 00 — Id. bertone 00 00 — Pistino 14 90 — Fagiuoli 15 65 — Id. dall'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 35 00 — Fieno maggengo al quintale 9 15 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia pioggia 5 15 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 448.500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 maggio 1902 (32ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze	RETE COMPLEMENTARE ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4726	+ 34	1028	1033	— 5
Media	4760	4730	+ 30	1017	1030	— 13
Viaggiatori	1.601,705 68	1.460,567 87	+ 141,138 21	67,300 65	58,841 47	+ 8,459 18
Bagagli e cani	79,891 80	73,219 56	+ 6,671 25	1,389 80	1,273 73	+ 116 07
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	370,951 87	371,148 30	— 196 43	11,670 06	11,676 15	— 6 09
Merci a P. V.	2.050,238 96	2.000,638 81	+ 49,855 15	79,877 03	79,894 79	— 17 76
TOTALE	4.103,709 51	3.905,029 33	+ 197,171 18	160,237 54	151,486 14	+ 8,751 40
Prodotti dal 1º luglio 1901 al 20 maggio 1902.						
Viaggiatori	49,978,005 71	50,098,969 45	— 990,898 74	2,061,879 48	2,110,227 57	— 48,348 14
Bagagli e cani	2,539,304 12	2,591,821 66	— 52,517 54	63,000 11	54,098 65	— 2,609 54
Merci a G. V. e P. V. acc.	12,749,604 25	12,195,963 75	+ 554,711 50	484,680 70	412,988 70	+ 21,691 —
Merci a P. V.	65,817,203 89	61,785,199 27	+ 3,032,000 62	2,506,109 82	2,[illegible] 21	+ 126,038 61
TOTALE	130,932,286 97	127,619,800 18	+ 3,363,366 84	5,071,069 06	4,950,856 13	+ 120,212 96
Prodotto per chilometro.						
della decade	861 38	826 41	+ 35 32	155 87	146 65	+ 9 22
riassuntivo	27,517 49	26,980 95	+ 586 54	[illegible]	4,806 75	+ 179 55

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.